



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

PIANO PROGRAMMATICO

2015 - 2017

Allegato A alla Deliberazione n. /2014

INDICE

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 LA CRISI E I TAGLI.....	4
1.2 L'ACCREDITAMENTO E LE MODIFICAZIONI DEL QUADRO ISTITUZIONALE.....	4
2. CARATTERISTICHE E REQUISITI DELLE PRESTAZIONI DA EROGARE.....	5
3. RISORSE FINANZIARIE ED ECONOMICHE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	16
4. PRIORITÀ D'INTERVENTO.....	19
5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI EROGATI E MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ENTI DEL TERRITORIO.....	21
6. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DELLE RISORSE UMANE E MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE STESSE.....	24
6.1 Politica delle Risorse Umane.....	24
6.2 Piano Triennale della Formazione.....	25
7. INDICATORI E PARAMETRI PER LA VERIFICA.....	27
8. PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA REALIZZARSI.....	28
9. PIANO DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	40

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La crisi economica e i profondi cambiamenti che attraversano la nostra società impongono serie riflessioni, e quindi precise scelte, per non trovarci impreparati nel prossimo futuro di fronte a bisogni sempre nuovi, e non più emergenti.

Volendo tratteggiare brevemente gli elementi caratterizzanti l'attuale sistema societario e le tendenze del futuro occorre fare riferimento innanzitutto agli aspetti di attenzione di seguito richiamati.

L'aumento delle famiglie unipersonali è uno di questi, necessariamente connesso all'aumento delle condizioni di non autonomia, e quindi alla necessità di ricorso a una qualsiasi forma di intervento sociale. Se si pensa poi che le famiglie unipersonali sono spesso composte da persone anziane, perlopiù donne, diventa tanto più rilevante il problema della condizione di non autosufficienza, peraltro strettamente interconnesso all'invecchiamento della popolazione e all'aumento delle occasioni di patologie invalidanti, anche in età adulta, quando la speranza media di vita è ancora elevata. Condizione di non autosufficienza che richiede servizi ed interventi diversificati non più relegati solo alla quotidianità, ma anche alla gestione del patrimonio e al tempo libero, e che impone al sistema di welfare nuove tabelle di marcia rispetto a quelle più tradizionali.

La ricerca di nuove opportunità di lavoro, poi, determina quella crescita della mobilità geografica di nuclei familiari e di persone singole, che comporta la perdita di legami, familiari e sociali, in grado di sopperire ad esigenze (di accudimento dei figli o di cura dei genitori anziani) che vengono poi richieste all'intervento pubblico, chiamato ad organizzare ulteriori interventi di servizi un tempo garantiti dalla rete di prossimità.

L'impossibilità crescente di disporre di un alloggio dove abitare rappresenta un altro elemento caratterizzante le nostre società; il "ceto medio impoverito" che ormai non riesce più a sostenere un affitto sul libero mercato, non ha poi i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica, a fianco di un ceto già povero che ormai non riesce più a sostenere neanche i costi dell'affitto pubblico e delle utenze correlate; in deciso aumento, oggi, gli sfratti, anche dall'edilizia pubblica.

Ancora, crescita del tasso di disoccupazione tra i giovani, ma soprattutto esplosione di quel fenomeno recentemente classificato con l'acronimo inglese di NEET (*Not (engaged) in Education, Employment or Training*) che fa riferimento a giovani in età tra 15 e i 29 anni che non studiano e che non hanno un lavoro, né sono impegnati in altre attività assimilabili, quali, ad esempio, tirocini o lavori domestici. Giovani, quindi, non inclusi nella società, e con nessuna prospettiva di entrata, che restano nel sistema quali potenziali richiedenti di servizi sociali, quando non supportati adeguatamente, come spesso accade, dai nuclei familiari di origine.

Nuclei familiari sempre più in difficoltà rispetto alla conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro, ma anche rispetto alle capacità genitoriali, che spesso scoppiano sotto il peso delle problematiche, anche relazionali, e che richiedono al settore dei servizi sociali oltre che aiuti materiali, supporto nell'erogazione dei servizi ausiliari (il pre ed il post scuola, l'accompagnamento scolastico, il dopo scuola) ed interventi per la gestione del quotidiano, mediazione di coppia, sostegno nelle funzioni genitoriali.

E un disagio giovanile in crescita, che sfocia in comportamenti cosiddetti antisociali, in episodi di delinquenza o in forme di progressivo allontanamento dalla società e che richiede qualificati interventi di prevenzione, ma anche interventi educativi di supporto, spesso rivolti all'intero nucleo familiare. Interventi di prevenzione che non possono non tenere conto delle evoluzioni nei sistemi di interrelazione e di comunicazione per consentire validi "agganci" ad un mondo giovanile complesso e multidimensionale.

Questi sono solo alcuni tra gli elementi più rilevanti che impongono al sistema dei servizi sociali di interrogarsi sull'appropriatezza degli interventi, sulle priorità di azione e sulla sostenibilità.

1.1 LA CRISI E I TAGLI

Situazione demografica del territorio bolognese

Ogni 5 anni Bologna compie una grande e silenziosa mutazione: cambia di circa il 20% la sua popolazione. Solo nel 2013, sono venute a vivere qui 15.000 nuove persone, mentre circa 10.000 hanno scelto di andarsene. Un mutamento certamente interessante. Così come lo sono altri due dati: le famiglie composte da una sola persona sono 91.400 (47,2% del totale), quelle di due componenti 54.900 (il 28,3% del totale). Tre famiglie bolognesi su quattro hanno questa dimensione familiare estrema-mente ridotta. Dentro queste famiglie cresce il numero dei giovani e degli anziani.

Le differenze di reddito sono fortissime: aumentano i bisogni dei più longevi (quasi centomila anziani, di loro oltre 35.000 in età superiore ai 79 anni), diminuiscono i soldi per i più giovani che pagano la crisi in termini di disoccupazione e reddito. La quota dei redditi dichiarati dai bolognesi sotto i trent'anni è solo il 3,8% del totale, nel 2002 era il doppio.

La qualità dei servizi sociali ha dunque estremo bisogno di un'energica innovazione. Prima di tutto i soldi. In attesa che con la Legge di Stabilità 2015 (approvata alla Camera in prima lettura e in attesa di approdare al Senato) vengano fatte scelte forti, che si attendevano da tempo, a favore del welfare, si riportano le previsioni degli stanziamenti stabiliti per il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) previsti per il 2015 in +300 ml€ e per il Fondo per la non autosufficienza (FNA) in + 250 ml€.

1.2 L'ACCREDITAMENTO E LE MODIFICAZIONI DEL QUADRO ISTITUZIONALE

L'accreditamento definitivo, che andrà in vigore nel marzo 2015, cambierà radicalmente il ruolo dell'ASP. ASP città di Bologna gestirà meno posti letto delle due ASP di provenienza:

ANNO 2014 *		ANNO 2015		POSTI CEDUTI
CRA	657	CRA	371	286
CD	139	CD	119	20
TOTALE	796	TOTALE	490	306

* dato riferito all'1/01/2014

Nel 2015, la perdita di oltre il 40% dei posti letto ha determinato un fatturato residuo di € 20.266.468,36 (all'1/01/2014 € 31.528.212,25), generando problemi di sostenibilità economica all'azienda, cui sarà possibile dare parziale soluzione solo con il conferimento dei servizi sociali comunali.

Ovviamente l'accreditamento definitivo mette pienamente in campo – come ente gestore – nuovi soggetti che fino ad ora sono stati fornitori dell'ASP, dando alla cooperazione sociale un nuovo ruolo e nuove responsabilità. Le aziende pubbliche ormai hanno un ruolo risibile nella gestione dei servizi per disabili e un ruolo marginale e minoritario nella gestione di posti letto per anziani (circa il 20% sul totale dei posti accreditati). Questa fetta di produzione di servizi accreditati pubblici deve caratterizzarsi per qualità degli interventi, specializzazione rispetto alle prestazioni e servizi, e innovazione. Produrre servizi sostanzialmente identici dei gestori privati con costi superiori porterebbe gradualmente alla dismissione di questi interventi; per questo motivo l'Azienda, con il Distretto e il Comune, deve interrogarsi sul proprio ruolo di ente gestore e definire standard di servizio innovativi e di qualità con una remunerazione coerente.

2. CARATTERISTICHE E REQUISITI DELLE PRESTAZIONI DA EROGARE

I servizi per le persone anziane

Ad oggi l'ASP eroga una gamma molto differenziata di servizi, alcuni come unico gestore su Bologna altri in regime "concorrenziale" con gestori privati (soggetti profit e privato sociale).

I servizi erogati si caratterizzano per la componente sanitaria più o meno accentuata (es. i servizi socio-sanitari accreditati) piuttosto che per la loro prevalente natura sociale o socio-assistenziale (es. gli interventi sociali).

Nel loro insieme consentono una graduazione degli interventi rispetto ad una "intensità di care" adeguata all'utente ed al suo contesto familiare; ciò porta l'erogazione del servizio presso il domicilio dell'anziano, oppure in centro diurno, o ancora in residenze di varie tipologie.

Anche rispetto ai destinatari dei servizi ed interventi sono presenti diversi target. Ovviamente la persona anziana, ma anche la sua famiglia (es. gruppi di auto-mutuo-aiuto), il caregiver informale (es. corsi di formazione "assistere un anziano in famiglia"; o ancora le badanti (o caregiver formali o assistenti familiari). Alcune esperienze riguardano anche i volontari come destinatari di know-how sviluppato dall'ASP (es. collaborazione con Arad).

Infine una forte diversificazione riguarda la gestione di ciascun servizio che può essere a gestione diretta (casa residenza per anziani, centro diurno), ovvero con un intervento ASP come snodo organizzativo e di personalizzazione del servizio (vedi nuclei per la domiciliarità), oppure completamente esternalizzata con il controllo del servizio da parte dell'ASP (si veda assistenza domiciliare, residenze accreditate a cooperative).

Gli orientamenti programmatici circa la popolazione anziana possono ricondursi alle seguenti priorità:

- **Domiciliarità**, intesa come insieme di servizi/interventi realizzati con l'obiettivo di consentire alla persona anziana di risiedere nella propria casa con l'avanzare degli anni e/o ambiti di non autosufficienza;
- **Empowerment delle famiglie e del territorio**, ossia il mettere in condizione il caregiver informale, ove presente, di stare accanto all'anziano che invecchia, anche con la finalità di mantenerne le capacità residue. Mettere in condizione le diverse forme di cittadinanza attiva del territorio in un agire sussidiario nel sistema dei servizi sociali;
- **Progressiva qualificazione dei servizi accreditati**, intendendo l'accreditamento non come un punto di arrivo bensì come uno step intermedio di un percorso di miglioramento continuo dei servizi.

I servizi per le persone anziane erogati/garantiti dall'ASP

Tipologia di servizio	Informazioni rilevanti
Casa residenza per anziani (CRA) - Roma (Giovanni XXIII) - Saliceto - Lercaro - Albertoni	Accompagnamento all'accreditamento per le CRA di Pepoli e Roma (1 A e 1C)
Lista cittadina dei trasferimenti tra CRA	
CRA – ricoveri temporanei di sollievo - Roma - Saliceto - Lercaro	

- Albertoni	
CRA – gravi disabilità acquisite - Lercaro	
CRA – nucleo specializzato demenze - Lercaro	Si tratta di un nucleo non contrattualizzato come tale, per il quale nel 2014 si è avuto riconoscimento economico (maggiore qualità del servizio)
Appartamenti protetti - Roma - Lercaro - San Nicolò da Mira	
Centro diurno multi utenza - Albertoni - L'aquilone (7 posti) - Margherita - Savioli - San Nicolò (12 posti)	
Centro diurno specializzato demenza - L'aquilone (13 posti) - Lercaro - San Nicolò (13 posti)	
Lista unica cittadina dei centri diurni	
Assistenza domiciliare - SAD Anziani - SAD disabili - Pasti al domicilio - Dimissioni difficili	Il servizio è in sub committenza, il gestore è il consorzio Aldebaran.
Nuclei per la domiciliarità - Savena - B.go Panigale e Reno - S. Stefano - Porto e Saragozza - S. Donato e S, Vitale - Navile	
Erogazione contributi per assunzione Assistente familiare	
Teniamoci per mano	Progetto pluriennale, di supporto alle famiglie di persone con demenza. Comprende i caffè Alzheimer
Formazione caregiver	Percorsi di 32 ore
Formazione assistenti familiari	Corsi di primo e secondo livello. Ciascuno di 40 ore. Utili al conseguimento delle 120 ore per il riconoscimento della qualifica regionale

I servizi per la domiciliarità

I Servizi Sociali per la Domiciliarità dell'ASP si inseriscono all'interno del nuovo modello cittadino di sostegno domiciliare, elaborato insieme agli altri due attori del sistema, ovvero il Comune e l'AUSL Distretto di Bologna.

Il progetto prevede una razionalizzazione della fase di accesso, con una valutazione da parte dell'UVM semplificata attraverso l'assegnazione di profili assistenziali agli utenti. Tale valutazione vale come accesso al Sistema di Servizi a sostegno della Domiciliarità (assistenza domiciliare, centro diurno e ricoveri di sollievo) e viene poi inoltrata al Nucleo per la Domiciliarità dell'ASP. Il Nucleo è composto da due Assistenti Sociali e un responsabile delle Attività Assistenziali (1 nucleo per ciascuno dei 6 nuovi quartieri), ed ha la responsabilità della presa in carico dell'utente attraverso la realizzazione del piano d'intervento, che potrà prevedere l'erogazione di uno o più servizi del pacchetto. La gestione della lista unica cittadina per l'accesso ai centri diurni agevola il nucleo nelle

sue mansioni. Il nucleo diventa il principale riferimento per l'utente e si rapporta costantemente con i soggetti gestori accreditati e con il Servizio Sociale territoriale.

Altre attività che svolge il Nucleo riguardano l'ambito delle **Assistenti Familiari**. La definizione di un Punto Unico di Accesso presso l'ASP fa sì che l'ASP stessa diventi riferimento, anche attraverso l'attività di valutazione del nucleo, per il cittadino per le attività legate all'orientamento, alla formazione, all'assunzione di un assistente familiare e all'erogazione di contributi. I progetti finanziati da INPS Gestione Dipendenti Pubblici (Home Care Premium) e dalle Fondazioni bancarie hanno contribuito allo sviluppo e al buon funzionamento del Punto Unico.

Infine, il Nucleo per la Domiciliarità attiva le valutazioni a profili che provengono dai Servizi Sociali Ospedalieri dell'AUSL per i pazienti che necessitano di assistenza a domicilio nell'ambito dei percorsi di dimissioni ospedaliere protette. Il nucleo ha in questo caso la responsabilità della definizione del Piano d'intervento (prestazioni temporanee gratuite di assistenza domiciliare) e dei rapporti con il Servizio Sociale Territoriale qualora necessiti di continuità assistenziale a domicilio dopo l'intervento temporaneo. Nel corso del 2015 verranno attivati, attraverso l'utilizzo di agenzie di somministrazione, interventi composti anche da prestazioni di assistenti familiari in modo da completare la gamma dei servizi offerti alla cittadinanza.

Dato tutto quanto sopra evidenziato è evidente che dal conferimento all'ASP del Servizio di Assistenza Domiciliare, culminato con la delega di sub-committenza all'ASP e la creazione dei Nuclei della domiciliarità, il modello condiviso con il Comune di Bologna ha, di fatto, portato alla duplicazione di funzioni che andavano più propriamente collocate sui responsabili dei casi, e quindi sui Quartieri, eventualmente integrati con qualche unità di personale amministrativo (in grado di affrontare adeguatamente il sistema della fatturazione, nella relazione con i fornitori del servizio accreditato, con l'AUSL e con i cittadini, nel quadro di un sistema gestionale-contabile che potrebbe essere ulteriormente migliorabile, migliorando il raccordo tra i softwares esistenti ed i flussi procedurali).

Con il trasferimento dei SST in ASP sarà possibile riorganizzare il personale che segue attualmente i processi, arrivando ad ipotizzare, a personale invariato dei Quartieri (e quindi non tenendo conto di eventuali pensionamenti o altre cessazioni nei Quartieri), la riduzione graduale di unità di personale già da giugno/luglio 2015.

Numeri sulla domiciliarità

- I nuclei per la domiciliarità sono 6, uno per ciascuno dei 6 nuovi quartieri (Savena, S. Stefano, S. Vitale/S. Donato, Navile, Porto/Saragozza, Borgo/Reno).
- I nuclei sono composti da 2 Assistenti Sociali e 1 Responsabile delle Attività Assistenziali, tranne che il nucleo di S. Stefano composto da 1 A.S. e 1 R.A.A. Il totale del personale previsto è quindi pari a 17 unità (cui va aggiunto 1 amministrativo che fa da riferimento per il Punto Unico di Accesso per le Assistenti Familiari). Attualmente sono presenti 9 A.S. (di cui 5 somministrati) e 6 R.A.A. a tempo pieno e 1 A.S. a part time al 66%.
- I servizi sociali per la domiciliarità seguono all'incirca 2.000 utenti (tra servizio di assistenza domiciliare, centri diurni, ricoveri di sollievo, telesoccorso, assistenti familiari).

Tali unità potrebbero essere progressivamente riassorbite (in termini di unità e non di singole persone) in relazione alle cessazioni di unità nei quartieri cittadini (mobilità, pensionamenti, etc.). Per consentire un significativo aumento delle persone seguite dai servizi sociali e quindi un aumento dei cittadini fragili in carico, parallelamente alla riduzione o al contenimento della spesa occorrerebbe però dare un significativo impulso alle azioni di un sistema più complessivo che veda

una nuova domiciliarità crescere accanto alle forme più tradizionali, grazie ad una regia diversa e più forte del sistema delle assistenti familiari.

Si tratterebbe per ASP di garantire la regia del sistema, attraverso:

- consolidamento di azioni per la formazione delle assistenti familiari, nella collaborazione con l'AUSL e con istituti di formazione, attraverso un processo costante seguito e monitorato (almeno due corsi di formazione l'anno; docenze nei corsi da parte di personale AUSL, dei SST, di ASP; periodici ritorni in aula per le assistenti familiari);
- la possibilità di effettuare un effettivo incrocio tra domanda delle famiglie (di assistenti familiari) e offerta (di assistenti familiari) qualificata, in collaborazione con i soggetti istituzionali competenti;
- il costante monitoraggio dell'offerta del servizio da parte di personale qualificato (ad esempio da parte della cooperazione);
- l'individuazione di un'offerta diversificata di "pacchetti" di intervento, messi a disposizione da agenzie interinali qualificate e selezionate per favorire la risposta individualizzata;
- il supporto alle famiglie sia di tipo economico (contributi alle famiglie, da erogare secondo soglie di ISEE predeterminate, per l'acquisto di pacchetti personalizzati o per il sostegno alla regolarizzazione), sia organizzativo (facilitando il raccordo tra le famiglie e agenzie in grado di seguire il processo di regolarizzazione);
- la formazione attenta del personale che effettua la presa in carico per fare sì che il sistema di erogazione dell'assistenza tramite assistenti familiari diventi un'effettiva opportunità della rete dei servizi rivolti alla popolazione anziana, anche se economicamente (totalmente o parzialmente) a carico delle famiglie.

L'effetto che potrebbe più facilmente verificarsi potrebbe essere quello di uno spostamento graduale delle domande verso questi interventi, maggiormente personalizzati rispetto al più tradizionale servizio di assistenza domiciliare, con una conseguente riduzione delle ore più tradizionalmente erogate dalla cooperazione. Questo processo, però, potrebbe essere condotto con una certa gradualità.

E' chiaro come soprattutto l'avvio del progetto debba essere supportato dal Fondo Regionale della Non Autosufficienza, e quindi concordato con AUSL e Ufficio di Piano.

Inoltre la gestione diretta dell'ASP di tutta la filiera assistenziale permetterebbe di concretizzare la possibilità di avviare veri e propri "pacchetti integrati di intervento" finanziati in parte dal Sistema pubblico in parte dai finanziamenti INPS erogati direttamente alle famiglie (asegni di accompagnamento), al fine di aumentare la spesa di questi servizi, ma nel contempo diminuire il finanziamento pubblico.

I servizi e gli interventi per i minori e le famiglie

A partire dal 1° gennaio 2015 l'ASP Città di Bologna gestirà tutti i servizi sociali e socio-sanitari gestiti oggi da ASP IRIDeS.

I servizi:

- Sistema di accoglienza residenziale e semiresidenziale per minori e madri con bambini
- Servizi per minori stranieri non accompagnati, minori vittime della tratta, minori non riconosciuti alla nascita;
- Progetto Gandusio per nuclei monogenitoriali;
- Servizi di pronta accoglienza per minori e madri con bambini

- Attività integrative nell'area dell'esecuzione penale minorile
- Centro per le famiglie, che ricomprende al suo interno le seguenti attività:
 - o Sportello informa famiglie
 - o Adozione
 - o Affidato
 - o Mediazione familiare
 - o Supporto per assegno di maternità, assegno per nucleo familiare e per il rilascio della family card
 - o Gestione registro del volontariato familiare;
 - o Counseling genitoriale;
 - o Progettualità e iniziative riferite a specifici target: "P.I.P.P.I.", "Anni magici", "Spazio mamma".

Gli orientamenti programmatici cui si uniformerà l'operato di ASP Città di Bologna nel 2015, in continuità con quello di ASP IRIDeS attengono a:

- garantire efficacia e sostenibilità al sistema di accoglienza e tutela riferito, in particolare, al target dei minori stranieri non accompagnati, vittime della tratta e non riconosciuti alla nascita, attraverso l'operatività e la qualificazione del servizio sociale specializzato su tale fascia d'utenza;
- promuovere l'istituto dell'affidamento, sia in relazione a un lavoro di comunità orientato allo sviluppo della cultura dell'accoglienza e della cittadinanza attiva, sia con la finalità di identificare e garantire soluzioni di accoglienza e protezione sempre più adeguate alle esigenze dei minori in carico ai Servizi Sociali Territoriali e al Servizio Sociale gestito dall'ASP stessa;
- sostenere ed aiutare le famiglie nella cura e nell'educazione dei figli anche quando ci sono difficoltà materiali o di altro genere;
- promuovere la valorizzazione e la responsabilizzazione delle competenze genitoriali

Punti di forza e di debolezza dei servizi:

SISTEMA DI ACCOGLIENZA residenziale e semiresidenziale; la pronta accoglienza per minori e madri con bambini.

Il sistema riesce a dare accoglienza a tutti i casi segnalati anche grazie alla gestione dell'elenco degli operatori specializzati (sono quasi 90). Questi sono stati tutti visitati almeno una volta da parte dell'ASP per poterne acquisire una conoscenza diretta e per consentire un abbinamento utente-struttura maggiormente congruo. Ciò che si delinea è il mantenimento nel tempo di questo contatto diretto (es: aggiornamento informazioni, autorizzazione, carta dei servizi, visite). Circa la pronta accoglienza, uno dei punti di forza del servizio è quello di essere riusciti, nel corso del 2014, a trovare una collocazione per tutte le persone segnalate. Anche il riconoscimento dell'efficacia e dell'elevato livello del servizio è un punto di forza acquisito, sia attraverso le sinergie operative realizzate, sia mediante la partecipazione alle "équipe accoglienza" presso i Quartieri.

I punti critici evidenziati riguardano l'essere costantemente concentrati sulla gestione dell'emergenza; l'onerosa rendicontazione tramite Garsia; l'aggiunta progressiva di attività/funzioni.

SERVIZI PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI, VITTIME DELLO SFRUTTAMENTO, NON RICONOSCIUTI ALLA NASCITA

Oggi il servizio lavora a regime con piena saturazione delle risorse. Tuttavia potrebbe essere ulteriormente sviluppato il tema di progetti di accoglienza mirati a famiglie attentamente selezionate, preparate e monitorate, anche nell'ottica dell'omoculturalità. La presa in carico dei minori in raccordo con lo SPRAR potrebbe essere oggetto di ulteriori sinergie. Il servizio è finanziato dal Fondo nazionale minori che viene trasferito all'Ente locale e quindi all'ASP.

L'AFFIDO DEI MINORI è realizzato nell'ambito di un progetto delle Province con finanziamento del Fondo sociale, distribuito con criteri stabiliti dalla Regione. Tale intervento potrebbe essere potenziato sia riuscendo a coinvolgere anche famiglie italiane (che richiedono un supporto post affidamento) sia rendendo più agevole il coinvolgimento delle famiglie straniere. Un punto di forza di questo gruppo di servizi è la presenza di una ETI, una équipe tecnica integrata composta da professionisti sociali e sanitari, nell'ottica della personalizzazione dell'intervento.

CENTRO PER LE FAMIGLIE. Una delle criticità oggi presenti riguarda la sede, le cui caratteristiche strutturali non sono pienamente adeguate alla finalità del centro (es. vetustà, assenza di parcheggio, giardino molto piccolo). Per questo motivo ASP Città di Bologna provvederà subito all'inizio del 2015 al trasloco presso altra sede, in corso di individuazione, nell'ambito del patrimonio indisponibile.

I punti di forza sono rappresentati dalla tipologia di servizi che vede compresenti sia il counseling sia la mediazione familiare. Questi sono realizzati da figure professionali qualificate. Sono prese in carico circa 70 famiglie all'anno. Per ciascuna di esse sono realizzate 5-6 sedute/incontri. Si registra una diminuzione, nel tempo, dell'attività di counseling, la cui causa più verosimile è la scarsa conoscenza del servizio e delle sue potenzialità, su cui occorrerà lavorare, nell'ottica della prevenzione delle situazioni di disagio familiare.

Lo sviluppo che si intende realizzare è quello di potenziare le esperienze di affido, accoglienza e adozione (con un'attenzione particolare al tema del post-affido, nell'ottica della prevenzione dei fallimenti e quindi delle istituzionalizzazioni).

Tra gli **interventi sul territorio** quelli ritenuti particolarmente significativi sono la formazione nelle scuole (soprattutto materne e nidi) con l'obiettivo di dare al personale educativo una diversa chiave di lettura sulla genitorialità (ad es, nel caso di separazione). Il progetto "anni magici" che costituisce un accompagnamento nella fascia 0-6 e consente una lettura precoce dei bisogni. Ma anche l'ADE (assistenza domiciliare educativa) e gli "Incontri protetti", su cui nel corso dell'anno sarà attivata una specifica riflessione.

Da potenziare il raccordo tra SST e Centro per le Famiglie.

Viene inoltre evidenziata l'opportunità di far evolvere il **Progetto PIPPI** - acronimo di Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione – un sistema di interventi la cui prima implementazione si è avviata sperimentalmente nel marzo 2011, promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova.

Il Progetto è specificamente orientato all'obiettivo di sostenere le famiglie che presentano problematiche legate all'esercizio della genitorialità, investendo sulle loro capacità di apprendimento, *empowerment* e recupero, anche nelle situazioni di rischio e di estrema vulnerabilità, attraverso il supporto integrato dei servizi e la sperimentazione di forme innovative di partenariato tra mondo del sociale e mondo della scuola.

Tali programmi si allineano alle esperienze in atto nella maggior parte dei Paesi occidentali, nei quali le politiche di sostegno all'esercizio delle funzioni genitoriali sono espressamente orientate alla definizione e sperimentazione di programmi di *home intensive care* rivolti a questo tipo di famiglie, con la finalità di diminuire il numero di residenzialità esterne dei bambini dalle loro famiglie (istituzionalizzazioni).

SPORTELLO INFORMA FAMIGLIE. I volumi sono elevati e non consentono al personale di dedicare il congruo tempo al *back office*.

RISORSE DELLA COMUNITÀ. Rientrano in tale tipologia di intervento del Centro la gestione dell'elenco dei volontari familiari e i contatti con i Quartieri per la realizzazione del lavoro di comunità.

Attualmente è in corso un focus group gestito dalla Regione, ed al quale partecipa anche il Centro per le famiglie ASP, per **definire delle linee guida regionali per i Centri per le famiglie**, alla luce dell'esperienza ventennale realizzata in Emilia-Romagna.

I servizi di Inclusione Sociale

Nel 2015 verrà applicato e consolidato il nuovo modello di gestione dei servizi rivolti al disagio adulto, così come delineati nella gara svolta durante l'estate 2014, che ha definito un nuovo approccio ai temi dell'inclusione sociale, centrato sempre di più sulla persona, su interventi educativi fortemente orientati all'autonomia e non più su percorsi esclusivamente custodialistici e meramente assistenzialistici.

Nel dettaglio:

Servizi accoglienza residenziali e semi residenziali – prevedono Accoglienza bassa soglia (con accesso attraverso i servizi di prossimità e Centro Diurno Open con tempi di permanenza di 14 giorni ripetibili dopo un mese. Questo sistema durante l'inverno viene dedicato all'accoglienza Piano Freddo - Totale posti disponibili n. 57; totale persone accolte 2014: 440); Accoglienza di primo livello con accesso attraverso Lista Unica gestita da ASP. L'inserimento avviene in base ad un progetto individuale che l'utente definisce con il SST o Servizio Sociale Bassa Soglia qualora la persona (anche se non residente), presenta un quadro che richiede accoglienza di lunga durata. La permanenza prevede tre mesi di accoglienza con possibilità di proroga di altri tre mesi. I posti di primo livello sono 109 e nel 2014 sono state accolte 150 persone; Accoglienza di secondo livello con accesso su segnalazione dei Servizi Sociali Territoriali o del Servizio Sociale Bassa Soglia qualora la persona (anche se non residente), presenti un quadro che richieda accoglienza di lunga durata. La permanenza prevede sei mesi di accoglienza rinnovabili a sei. Ad oggi circa 75 posti (presso il centro d'accoglienza Beltrame via Sabatucci 2, struttura che prevede anche accoglienza di pronto intervento sociale – 3 posti letto e accoglienza per dimissioni protette – 5 posti letto, accoglienza comprensiva di pasti); Accoglienza di pre autonomia (appartamenti) con accesso su segnalazione dei Servizi Sociali Territoriali o del Servizio Sociale Bassa Soglia qualora la persona (anche se non residente) presenti un quadro che richieda accoglienza di lunga durata. La permanenza prevede sei mesi di accoglienza rinnovabili a sei. Sono dedicati a questa accoglienza n. 5 alloggi (per 25 posti-letto), e nel 2014 sono state accolte 23 persone. Questi alloggi saranno gestiti dal 2015 attraverso il sistema di Housing first. Nato negli Stati Uniti e sviluppato con successo in oltre 100 città del Nord America e in Europa, ha come punto focale dell'intervento sociale la casa. La casa è il punto di partenza e non di arrivo, le persone vengono inserite in appartamenti e seguite da un'equipe che partendo dai bisogni espressi dalla persona, e raccordandosi con i servizi di

riferimento, costruirà un progetto individuale. Il progetto è rivolto a persone adulte che scelgono di aderire allo stesso e prevede una quota di compartecipazione ai costi.

I servizi prevedono altresì: Accoglienza Pronto Intervento Sociale: accoglienza su invio diretto del Pronto Intervento Sociale, per una notte o per il tempo necessario alla riapertura dei servizi sociali. Sono dedicati a questo tipo di accoglienza 3 posti presso il centro di accoglienza Beltrame e 2 posti presso la struttura Madre Teresa di Calcutta viale Felsina 68. Durante il piano freddo i posti letto possono aumentare in base alle richieste e alla disponibilità dei posti rimasti liberi nelle altre strutture; Accoglienza persone in dimissione protetta dagli ospedali cittadini; si tratta di un'accoglienza per persone adulte/anziane in dimissione dall'ospedale, non residenti, o residenti ma prive di abitazione o per persone che presentano un disagio sociale grave e temporaneamente non autosufficienti che necessitano di un periodo di convalescenza e somministrazione di terapie. Il progetto è inoltre rivolto a persone ospiti presso strutture del Comune di Bologna prive di assistenza socio sanitaria. Sono dedicati n. 11 posti letto, di cui 5 presso il Centro di accoglienza Beltrame e 6 presso il Centro di accoglienza Rostom; Accoglienza Piano Freddo esclusivamente nei mesi invernali, indicativamente tra fine novembre e fine marzo. I posti disponibili (2014/2015) complessivi: 232, a cui vanno aggiunti 35 posti del Beltrame utilizzati solo per un mese per accogliere nuclei ROM). 517 persone accolte, per 1857 accessi nel Piano Freddo 2013/2014.

➤ *Servizi semiresidenziali:*

- ❖ Centro diurno Open (presso il Centro di accoglienza Beltrame), da accoglienza diurna a 70 persone con accesso libero, servizio doccia e lavanderia. L'accesso maggiore è nei mesi invernali, in quanto il centro effettua gli invii alle strutture di accoglienza, mentre nei restanti mesi l'accesso al servizio è molto ridotto e quasi esclusivamente ad uso degli ospiti interni. La mensa viene garantita in spazi interni sempre della struttura con un ridimensionamento del numero dei pasti da 55 a 40 (5 dei quali per le dimissioni protette).
- ❖ Laboratori E-20, laboratorio di comunità con accesso mediato dal centro diurno open e dai servizi territoriali, con capienza massima di 10 persone contemporaneamente. Il progetto prevede una significativa collaborazione con il quartiere Santo Stefano e con tutte le realtà che operano già attivamente sul territorio specifico. Tra queste: Attività laboratoriali attraverso il co-working: ginnastica posturale, pilates fisioterapico; corso di Italiano dell'associazione Migrù; corso di informatica tenuto da un ospite di una struttura di accoglienza; laboratorio di counselling.
- ❖ Laboratorio Via di Vincenzo 26/A: ospiterà, dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 17.0, un massimo di 15 persone contemporaneamente. Obiettivo importante sarà quello di progettare il tempo libero della persona, con azioni di ascolto, orientamento ai servizi, laboratori, orientamento sanitario.
- ❖ Help Center: aprirà in dicembre 2014 presso il piazzale Est stazione ferroviaria. Il servizio rientra nell'ambito dei servizi di prossimità ed ha come obiettivo la messa a disposizione a favore del target di utenza a cui si rivolge di uno spazio sociale nel quale costruire una rete relazionale significativa. L'accesso è diretto e le prestazioni offerte vanno dalla distribuzione di beni di prima necessità, ascolto, orientamento ai servizi, invii posti di bassa soglia e piano freddo, accompagnamento ai servizi. Centrale sarà la progettazione delle attività che verrà effettuata insieme alle altre importanti realtà che già operano all'interno della stazione (posto di ascolto, associazioni di volontariato, ecc) le stesse utilizzeranno i locali per le proprie attività, in sinergia e collaborazione.
- ❖ Laboratorio di sviluppo dell'autonomia lavorativa (Abba) Il laboratorio a bassa soglia di accesso è rivolto a persone adulte che si trovano in condizione di disagio sociale in particolare modo tossicodipendenti o in terapia farmacologica, anche se in significativa diminuzione in quanto il laboratorio ha ampliato il bacino di utenza a persone con disagio sociale, immigrati, nuove povertà, ultra sessantenni e donne in difficoltà.

L'accesso al servizio avviene esclusivamente su segnalazione dei servizi del pubblico e del privato sociale nonché strutture di accoglienza per adulti.

➤ *Servizi non residenziali*

I servizi di prossimità sono rivolti a persone che vivono in condizioni di disagio sociale e/o sanitario. Hanno come finalità quella di intercettare precocemente forme di espressione di disagio, avvicinandosi e rivolgendosi alle persone direttamente nel luogo dove abitualmente vivono e cercando di limitare i rischi e i danni correlati al disagio della vita di strada. Il servizio svolge funzioni di monitoraggio anche dei cambiamenti del fenomeno dell'uso di sostanze e mappatura delle zone maggiormente a rischio, oltre che garantire servizio di informazione, orientamento, accompagnamento ai servizi sociali e sanitari, distribuzione coperte durante il piano freddo e di generi alimentari e di prima necessità.

Tutti i servizi di prossimità hanno come mandato quello di fornire servizi alle persone che vivono in strada, decodificarne il bisogno, costruire una relazione di aiuto, assicurare la mappatura delle presenze di persone e/o accampamenti soprattutto durante il piano freddo, contattare i cittadini che segnalano e costruire forme di collaborazione con le stesse. I servizi hanno anche come obiettivo quello di costruire una relazione forte con coloro che da anni vivono in strada e che sono più resistenti alle forme di aiuto proposte nel tempo.

I servizi offrono: uscite di monitoraggio e mappatura; interventi in risposta alle segnalazioni; segretariato sociale e accompagnamento degli utenti ai servizi sociali e sanitari; affiancamento nell'accoglienza piano freddo alle parrocchie; interventi di consulenza e formazione ai servizi del sistema adulti. I servizi sono: servizio mobile di sostegno, rivolto alle persone senza dimora; Unità di strada (un servizio di riduzione del danno e dei rischi a bassa soglia di accesso e con funzione di prossimità, prima antenna del fenomeno del consumo in area metropolitana). Dal 1 dicembre 2014 i servizi di prossimità sono integrati con il Servizio città invisibili, già impiegato da fine 2013 e dedicato al monitoraggio della popolazione rom senza fissa dimora. I due servizi oltre a svolgere le attività che li caratterizzano, avranno a disposizione i nuclei prefabbricati ubicati in via Lazzaretto 15 (vicino alla struttura Zaccarelli) che potranno ospitare massimo n. 40 persone. I moduli verranno dedicati a vari target e situazioni, durante il piano freddo verranno messe a disposizione anche di emergenze nuclei segnalate dal PRIS. Sempre dal 1 dicembre l'Unità di strada farà parte del progetto/servizio volto alla prevenzione e alla limitazione dei rischi e dai danni derivati dall'uso di sostanze stupefacenti insieme al nuovo servizio Area 15 che si svolge presso gli uffici di via Z15 rivolto a persone con problemi legati all'uso di sostanze problematiche ma non ancora in fase di importante dipendenza.

➤ *Servizi nell'area esecuzione penale*

I servizi e gli interventi riguardano: sportello di mediazione culturale presso la Casa Circondariale Dozza; stage formativi/borse lavoro a favore di detenuti sempre presso la casa circondariale; progetti formazione lavoro detenuti anche in misura alternativa.

In questa ottica si tratterà di tenere monitorato l'avvio o l'implementazione di questi servizi, parallelamente al ridisegno dell'assetto organizzativo necessario e conseguente all'entrata in ASP anche dei SST che si occupano dello specifico target.

Obiettivo del 2015, inoltre, è quello di implementare e migliorare la qualità offerta nei servizi dedicati all'orientamento al lavoro e al miglioramento dell'occupabilità, sperimentando un servizio dedicato al target "adulti che accedono ai servizi di accoglienza e ai centri diurni".

Si intende realizzare, quindi, azioni volte alla capacitazione ed attivazione delle persone, in particolare nell'ambito dell'inserimento lavorativo. Si cercherà di garantire un forte accompagnamento e supporto sociale ed educativo da parte di una équipe multi professionale, attraverso il coinvolgimento del personale operante all'interno dei servizi sociali e di accoglienza. Centrale sarà il lavoro e la collaborazione con esperti della transizione lavorativa messi a

disposizione nell'ambito del progetto che dovranno garantire la necessaria flessibilità rispetto alle richieste di interventi necessarie.

Nel 2015 verrà introdotta la compartecipazione degli utenti ai costi delle strutture di accoglienza notturna. Si tratta della cifra simbolica di un euro al giorno, nell'ottica della responsabilizzazione: chi ha una forma di entrata paga in denaro, chi non ne dispone restituisce lo stesso importo in ore di volontariato, che saranno a disposizione della struttura stessa, oppure da svolgere in laboratori presso centri diurni, o ancora da svolgersi presso associazioni del territorio. La logica è quella di responsabilizzare le persone nella cura dei propri luoghi di vita, affinché le strutture di accoglienza diventino sempre più delle dimore e vengano vissute dalle persone che temporaneamente le abitano come tali.

Questa progettazione si inserisce nella nuova metodologia di lavoro proposta ai Servizi Sociali Territoriali, che si richiama al modello del "Lavoro di Comunità"; l'impianto complessivo è stato quindi presentato già nel 2014 a tutti i nove quartieri cittadini, a Presidenti e Direttori, con l'intento di promuovere una collaborazione stretta nel coinvolgere le associazioni del territorio e nel monitorare le necessità di ogni contesto, per poter individuare spazi di azione in cui impiegare le persone temporaneamente ospiti delle strutture di accoglienza, affinché anche agli occhi della cittadinanza queste possano essere viste come risorsa e non solo come destinatari di interventi pubblici di assistenza.

Nel corso del 2015 verranno attivati anche: il progetto screening sanitario oncologico, in stretta collaborazione con il Comune di Bologna e con AUSL, che si prefigge lo scopo di promuovere la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori a favore del target di utenza in condizione di disagio sociale e a rischio d'esclusione sociale; il progetto teatro, con l'intento di avvicinare utenti dei servizi al mondo del teatro performativo per fornire uno strumento di restituzione artistica delle conflittualità e delle aspettative; nuovi servizi per la transizione abitativa (Roncaglio, Campana, Battiferro, etc.), nell'ottica della risposta temporanea a situazioni di emergenza alloggiativa.

Da ripensare in questo ambito tutto l'assetto di progetti ed interventi afferenti le nuove povertà; dovendo ipotizzare razionalizzazioni occorrerà rivedere gli interventi erogati in un'ottica di efficacia ed efficienza, ma anche di ridisegno del sistema della sussidiarietà. Temi questi che intersecheranno, nel corso dell'anno, la necessità di nuove modalità di collaborazione con il terzo settore relativamente ad alcuni progetti strategici, ma anche a interventi che stanno dimostrando il raggiungimento di target "di nicchia" o di nuclei che sfuggono alla valutazione dei SST. E anche su questo aspetto occorrerà rinforzare la collaborazione e la relazione, per consentire universalismo delle prestazioni e pari opportunità nell'accesso.

Obiettivo del 2015 è anche quello di implementare e migliorare la qualità offerta nei servizi dedicati all'orientamento al lavoro e al miglioramento dell'occupabilità, sperimentando un servizio dedicato al target "adulti che accedono ai servizi di accoglienza, diurni". Si intende realizzare azioni volte alla capacitazione ed attivazione delle persone, in particolare nell'ambito dell'inserimento lavorativo. Si cercherà di garantire un forte accompagnamento e supporto sociale ed educativo da parte di un'equipe multi professionale, attraverso il coinvolgimento del personale operante all'interno dei servizi sociali e di accoglienza. Centrale sarà il lavoro e la collaborazione con esperti sulla transizione lavorativa, messi a disposizione nell'ambito del progetto che dovranno garantire la necessaria flessibilità rispetto alle richieste di interventi mirati.

Rispetto al settore di intervento delle protezioni internazionali si intende rafforzare la collaborazione con il Comune di Bologna per orientamenti chiari di intervento, criteri condivisi di pratica professionale e individuazione di prassi di collaborazione con le altre istituzioni (in primis la Prefettura), per la gestione dei casi, ma anche per un'accoglienza adeguata dei profughi nelle strutture, che sia dignitosa e possa fornire strumenti, anche minimi, di autonomia e di integrazione. A tal fine potranno essere sperimentate nel corso dell'anno forme innovative di gestione di servizi ed interventi.

Uno sguardo sullo Sportello Protezioni Internazionali

Svolge a livello cittadino una funzione di ascolto, orientamento, presa in carico ed accompagnamento all'autonomia, per le persone richiedenti protezione internazionale, e per le persone che hanno ottenuto il riconoscimento ma che non sono ancora radicate sul territorio del Comune di Bologna. Terminata la specificità dell'intervento di protezione ed integrazione legato allo status di rifugiato, la presa in carico si conclude in coerenza con il progetto assistenziale e di integrazione personalizzato.

Sono destinatari degli interventi uomini, donne, famiglie appartenenti alle seguenti categorie: richiedenti protezione internazionale, protezioni riconosciute, ricorrenti in primo grado verso provvedimenti avversi.

Il servizio è parte integrante del progetto territoriale SPRAR del Comune di Bologna che si articola attraverso gli interventi dello sportello protezioni internazionali e la gestione delle strutture dedicate all'accoglienza dei beneficiari.

Le attività:

- presa in carico e servizio sociale, per adulti e nuclei, di richiedenti protezione internazionale e di persone che hanno un riconoscimento di status o di protezione sussidiaria o di protezione umanitaria; i minori non accompagnati richiedenti protezione sono invece in carico fino al 31.12.2014 ad ASP IRIDeS;
- orientamento sull'iter procedurale per la presentazione della domanda di protezione internazionale, sulla condizione e sui diritti/doveri del richiedente e del beneficiario di protezione internazionale; l'orientamento giuridico e il supporto alla presentazione della domanda di protezione viene garantito ai minori da parte di ASP IRIDeS fino al 31.12.2014;
- sostegno e informazione per la presentazione della richiesta di protezione internazionale e per la preparazione dei documenti necessari;
- cura l'accesso alle misure d'accoglienza nelle strutture dedicate e finanziate dallo SPRAR per richiedenti protezione internazionale ed eventuale collocazione presso una delle strutture cittadine di accoglienza;
- fornisce informazioni di base sulla rete del volontariato e dei servizi esistenti per le necessità primarie in momenti di emergenza e primo arrivo;
- garantisce l'accompagnamento all'Ufficio Immigrazione della Questura per la presentazione della domanda e per tutti gli adempimenti successivi;
- attiva il raccordo e la collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali nella fase di dimissione e radicamento sul territorio, per l'attivazione, laddove necessario, di misure volte a consolidare l'inserimento sociale (sussidi, borse lavoro, mense, inserimento in corsi di formazione professionale...);
- si avvale della collaborazione di ASP IRIDeS e dei SST nei casi in carico in cui siano presenti minori nel nucleo per interventi volti a favorire la loro tutela ed il loro inserimento;
- gestisce, attraverso convenzioni con gli altri partners SPRAR, le strutture predisposte all'accoglienza dei beneficiari; per la triennalità 2014-2016 il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, ha approvato il finanziamento relativo a 92 posti ordinari e 30 posti aggiuntivi.

3. RISORSE FINANZIARIE ED ECONOMICHE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Le risorse economiche necessarie per la realizzazione degli obiettivi triennali hanno determinato la seguente previsione triennale:

BILANCIO PLURIENNALE DI PREVISIONE 2015-2017

CONTO ECONOMICO	PREVENTIVO 2015	PREVENTIVO 2016	PREVENTIVO 2017
A) Valore della produzione			
1) Ricavi da attività per servizi alla persona	40.586.949,01	40.586.949,01	40.586.949,01
a) rette	10.254.915,02	10.254.915,02	10.254.915,02
b) oneri a rilievo sanitario	6.498.421,05	6.498.421,05	6.498.421,05
c) concorsi rimborsi e recuperi da attività per servizi alla persona	23.579.612,94	23.579.612,94	23.579.612,94
d) altri ricavi	254.000,00	254.000,00	254.000,00
2) Costi capitalizzati	4.885.987,63	4.885.987,63	4.885.987,63
a) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
b) quota per utilizzo contributi in conto capitale e donazioni vincolate ad investimenti	4.885.987,63	4.885.987,63	4.885.987,63
3) Variazione delle rimanenze di attività in corso	0,00	0,00	0,00
4) Proventi e ricavi diversi	9.818.264,21	9.818.264,21	9.818.264,21
a) da utilizzo del patrimonio immobiliare	7.499.503,20	7.499.503,20	7.499.503,20
b) concorsi rimborsi e recuperi per attività diverse	679.675,02	679.675,02	679.675,02
c) plusvalenze ordinarie	0,00	0,00	0,00
d) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo ordinarie	0,00	0,00	0,00
e) altri ricavi istituzionali	42.875,66	42.875,66	42.875,66
f) ricavi da attività commerciale	1.596.210,32	1.596.210,32	1.596.210,32
5) Contributi in conto esercizio	200.000,00	200.000,00	200.000,00
a) contributi dalla Regione	0,00	0,00	0,00
b) contributi dalla Provincia	0,00	0,00	0,00
c) contributi dai Comuni dell'ambito distrettuale	0,00	0,00	0,00
d) contributi dall'Azienda Sanitaria	0,00	0,00	0,00
e) contributi dallo Stato e da altri Enti pubblici	200.000,00	200.000,00	200.000,00
f) altri contributi da privati	0,00	0,00	0,00
TOTALE A)	55.491.200,85	55.491.200,85	55.491.200,85
B) Costi della produzione			
6) Acquisti beni:	1.137.186,00	1.140.028,97	1.142.879,04
a) beni socio sanitari	455.700,40	456.839,65	457.981,75
b) beni tecnico-economici	681.485,60	683.189,32	684.897,29
7) Acquisti di servizi	31.660.968,21	31.740.120,63	31.819.470,93
a) per la gestione dell'attività socio sanitaria e socio assistenziale	17.790.296,66	17.834.772,40	17.879.359,33
b) servizi esternalizzati	3.781.895,00	3.791.349,74	3.800.828,11
c) trasporti	182.985,00	183.442,46	183.901,07
d) consulenze socio sanitarie e socio assistenziali	1.680.294,61	1.684.495,35	1.688.706,58
e) altre consulenze	289.026,00	289.748,57	290.472,94
f) lavoro interinale ed altre forme di collaborazione	2.809.075,29	2.816.097,98	2.823.138,23
g) utenze	1.910.710,34	1.915.487,11	1.920.275,83
h) manutenzioni e riparazioni ordinarie e cicliche	1.739.723,34	1.744.072,65	1.748.432,83
i) costi per organi Istituzionali	61.028,24	61.180,81	61.333,76
j) assicurazioni	336.500,00	337.341,25	338.184,60
k) altri	1.079.433,72	1.082.132,30	1.084.837,64
8) Godimento di beni di terzi	31.298,74	31.376,99	31.455,43
a) affitti	100,00	100,25	100,50
b) canoni di locazione finanziaria	0,00	0,00	0,00
c) service	31.198,74	31.276,74	31.354,93
9) Per il personale	14.732.263,25	14.732.263,25	14.732.263,25
a) salari e stipendi	11.354.461,69	11.354.461,69	11.354.461,69
b) oneri sociali	3.100.589,11	3.100.589,11	3.100.589,11
c) trattamento di fine rapporto	0,00	0,00	0,00

PIANO PROGRAMMATICO 2015 - 2017

d) altri costi	277.212,45	277.212,45	277.212,45
10) Ammortamenti e svalutazioni	5.659.487,63	5.673.636,34	5.687.820,43
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	326.912,98	327.730,26	328.549,58
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	5.332.574,65	5.345.906,09	5.359.270,85
c) svalutazione delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0,00	0,00	0,00
11) Variazione delle rimanenze di materie prime e di beni di consumo	0,00	0,00	0,00
a) variazione delle rimanenze di materie prime e dei beni di consumo socio-sanitari	0,00	0,00	0,00
b) variazione delle rimanenze di materie prime e di beni di consumo tecnico- economici	0,00	0,00	0,00
12) Accantonamenti ai fondi rischi	0,00	0,00	0,00
13) Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00
14) Oneri diversi di gestione	2.432.491,28	2.438.572,50	2.444.668,93
a) costi amministrativi	316.208,28	316.998,80	317.791,29
b) imposte non sul reddito	1.708.150,00	1.712.420,38	1.716.701,43
c) tasse	377.133,00	378.075,83	379.021,02
d) altri	12.000,00	12.030,00	12.060,08
e) minusvalenze ordinarie	0,00	0,00	0,00
f) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo ordinarie	0,00	0,00	0,00
g) contributi erogati ad aziende non-profit	19.000,00	19.047,50	19.095,12
TOTALE B)	55.653.695,10	55.755.998,68	55.858.558,02
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	-162.494,25	-264.797,83	-367.357,17
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00
a) in società partecipate	0,00	0,00	0,00
b) da altri soggetti	0,00	0,00	0,00
16) Altri proventi finanziari	0,00	0,00	0,00
a) interessi attivi su titoli dell'attivo circolante	0,00	0,00	0,00
b) interessi attivi bancari e postali	0,00	0,00	0,00
c) proventi finanziari diversi	0,00	0,00	0,00
17) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	60.000,00	60.150,00	60.300,38
a) su mutui	58.000,00	58.145,00	58.290,36
b) bancari	1.500,00	1.503,75	1.507,51
c) oneri finanziari diversi	500,00	501,25	502,50
TOTALE C)	-60.000,00	-60.150,00	-60.300,38
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
a) di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
b) di altri valori mobiliari	0,00	0,00	0,00
19) Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
a) di partecipazioni	0,00	0,00	0,00
b) di altri valori mobiliari	0,00	0,00	0,00
TOTALE D)	0,00	0,00	0,00
E) Proventi e oneri straordinari			
20) Proventi da:	1.000.000,00	0,00	0,00
a) donazioni, lasciti ed erogazioni liberali	0,00	0,00	0,00
b) plusvalenze straordinarie	1.000.000,00	0,00	0,00
c) sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo straordinarie	0,00	0,00	0,00
21) Oneri da:	0,00	0,00	0,00
a) minusvalenze straordinarie	0,00	0,00	0,00
b) sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo straordinarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE E)	1.000.000,00	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte (A+B+C+D+E)	777.505,75	-324.947,83	-427.657,55
22) Imposte sul reddito			
a) irap	1.133.281,36	1.133.726,20	1.134.172,16

PIANO PROGRAMMATICO 2015 - 2017

b) ires	1.000.000,00	1.002.500,00	1.005.006,25
23) Utile o (perdita) di esercizio	-1.355.775,62	-2.461.174,04	-2.566.835,95

I criteri per la formulazione della previsione delle risorse economiche necessarie per la realizzazione degli obiettivi triennali di attività hanno fatto riferimento a:

- ↔ rette alberghiere invariate;
- ↔ remunerazione di oneri a rilievo sanitario e di rimborsi sanitari per il servizio di CRA sulla base dell'ultimo case mix riconosciuto dall'ASL (ottobre 2013);
- ↔ mantenimento e rivalutazione delle rendite patrimoniali a seguito delle ristrutturazioni effettuate, al netto delle vendite, dei rilasci già previsti e delle unità immobiliari che si prevede di non riuscire utilmente a locare;
- ↔ trasferimenti legati ai servizi conferiti dal Comune di Bologna con contratto di servizio, secondo quanto realizzatosi nel corso del 2014 e tenendo conto di quanto emerso dagli indirizzi e dalla programmazione da parte della Committenza;
- ↔ risorse umane destinate all'attività di assistenza previste secondo i parametri regionali;
- ↔ tariffe appalti di servizi e forniture costanti con adeguamenti al tasso medio di inflazione dello 0,25%;
- ↔ retribuzioni personale dipendente ferme per effetto del mancato rinnovo contrattuale;
- ↔ mantenimento del modello organizzativo e dei rapporti contrattuali attuali per la formulazione della previsione.

La perdita generata dall'Azienda nel triennio è all'attenzione di ASP e del Comune di Bologna, che congiuntamente elaboreranno un piano di rientro che preveda entro marzo 2015 l'individuazione delle possibili azioni per il contenimento della spesa, per l'innovazione e per la ridefinizione di un sistema di welfare cittadino che guardi a nuove politiche e a nuovi orizzonti di intervento e che porti il Bilancio di ASP Città di Bologna in pareggio entro il 2016.

4. PRIORITÀ D'INTERVENTO

L'Assemblea dei Soci, nella seduta del 6 ottobre 2014, ha espresso orientamenti ed indirizzi di carattere generale relativamente alla programmazione aziendale del triennio 2015-2017. Sono stati confermati gli indirizzi impartiti nell'ultimo anno, in continuità con le politiche intraprese nell'ambito della programmazione del sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari, come recepito nei contratti di servizio con le ASP. Tali linee discendono quindi direttamente dagli orientamenti espressi dal Comune di Bologna.

La programmazione aziendale dovrà, altresì, essere coerente con il contesto nel quale l'Azienda opera, caratterizzato da una forte crisi economica e sociale in atto, unitamente alle forti difficoltà finanziarie di Regioni ed Enti Locali.

La classificazione degli orientamenti e delle priorità può essere così rappresentato:

1. Sostenibilità economica
2. Sviluppo organizzativo e gestionale
3. Qualificazione ed innovazione dei servizi e degli interventi e coordinamento nella programmazione cittadina

Sostenibilità economica

L'attuale situazione economica, ma non solo, impone all'ASP di continuare ad operare con economicità, efficacia ed efficienza al fine di garantire nell'immediato un contenimento della perdita d'esercizio e nel medio-lungo periodo l'equilibrio di bilancio. Questo obiettivo si conferma fra i presupposti primari ed imprescindibili all'assolvimento della propria funzione istituzionale e impone un costante ripensamento sulle proprie modalità di produzione di servizi ed attività. Visti i continui tagli nelle risorse economiche disponibili, è necessario razionalizzare e creare economie di scala, sia sul versante dei servizi conferiti sia sul versante più generale dei modelli organizzativi adottati. Rimane comunque fondamentale il mantenimento di un equilibrio tra la sostenibilità della gestione e la qualità dei servizi erogati all'utenza.

Con l'ingresso di ASP IRIDeS in ASP Città di Bologna si potranno riscontrare effetti benefici in termini economici, nella misura in cui i costi generali della gestione per tali servizi, riconosciuti dal Comune di Bologna, copriranno i reali costi sopportati dall'azienda.

Per fronteggiare l'attuale periodo di crisi ricopre indubbiamente un ruolo fondamentale la gestione del patrimonio immobiliare che deve puntare alla realizzazione della massima redditività. Una corretta e proficua valorizzazione del patrimonio immobiliare può garantire un aumento dei ricavi o, vista la congiuntura di forte difficoltà, almeno contrastarne la tendenza.

Sviluppo organizzativo e gestionale

La nascita di ASP Città di Bologna ed il definitivo consolidamento del percorso di accreditamento hanno imposto all'azienda l'analisi dell'organizzazione aziendale, delle attività e dei processi interni, finalizzata ad individuare possibili spazi di miglioramento ed eventuali inefficienze. Interventi in merito proprio all'innovazione organizzativa e gestionale conseguente all'accreditamento dovranno puntare, in particolare, all'innalzamento della capacità gestionale da parte dei soggetti produttori, al miglioramento dell'efficienza e alla razionalizzazione del sistema di offerta.

L'attuazione di tale nuovo impianto, la cui piena attuazione avverrà a partire dal 2015, prevede anche l'inserimento di ASP IRIDeS, in ingresso proprio a partire dal 2015, con tutti i processi di servizio che ne contraddistinguono la mission.

Dovrà essere accompagnata dal supporto e dalle potenzialità fornite dall'informatica per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, non solo umane, e per rendere fattive la qualità e l'efficacia dei servizi erogati.

Qualificazione ed innovazione dei servizi e degli interventi e coordinamento nella programmazione cittadina

La nascita di ASP Città di Bologna rappresenta il presupposto per una più vasta riforma della governance del welfare cittadino e della ridefinizione dei rapporti fra Comune, Quartieri e Aziende di produzione dei servizi. Quindi, la semplice erogazione di prestazioni e servizi, per quanto oggetto delle finalità istituzionali dell'ASP, non potrà esaurire l'operato aziendale. Il ruolo assunto nei confronti del Comune di Bologna richiede di promuovere e far crescere una più completa visione dei fabbisogni derivanti dai principali portatori di interessi del territorio cittadino. L'Azienda sempre più dovrà svolgere un ruolo rilevante di integrazione, coinvolgimento e rendicontazione nei confronti dei diversi attori, consolidare la propria centralità nella qualificazione e nello sviluppo di tali servizi. Un contributo importante che l'ASP può dare in questo senso riguarderà, in particolare, il potenziamento del controllo sul servizio, al fine di una sua più efficace ed efficiente gestione, oltre all'opportunità di elaborare eventuali proposte innovative in sede di istruttoria comunale sul tema del welfare.

Sulla base di quanto emerso dalla seduta del 6 ottobre dell'Assemblea dei Soci sono stati elaborati i documenti previsti dal regolamento di contabilità e di budget utili alla definizione degli obiettivi della gestione.

1	Sostenibilità economica
1.1	Massimizzazione dei ricavi, tensione nel recupero dei crediti e ricerca di altre e nuove fonti di finanziamento
1.2	Razionalizzazione e riduzione dei costi
1.3	Interventi volti all'incremento della redditività e valorizzazione del patrimonio immobiliare/mobiliare
2	Sviluppo organizzativo e gestionale
2.1	Attuazione dell'organizzazione aziendale secondo un modello gestionale aderente agli obiettivi aziendali (con riferimento anche all'acquisizione di ASP IRIDeS, al contratto di servizio, agli input derivati dall'accreditamento regionale, etc.)
2.2	Flessibilità ed efficientamento nell'impiego delle risorse umane
2.3	Valorizzazione delle qualità e professionalità del personale
2.4	Semplificazione dell'attività amministrativa
3	Qualificazione ed innovazione dei servizi e degli interventi e coordinamento nella programmazione cittadina
3.1	Qualificazione ed innovazione dei servizi rivolti all'utenza, nell'ottica di un più generale efficientamento dei servizi, miglioramento della qualità e coordinamento nella programmazione cittadina.

Successivamente, sulla base di quanto espresso dall'Assemblea dei Soci, il Direttore Generale ha individuato le "indicazioni di priorità" della gestione assegnate alle Direzioni e ai Servizi per essere poi tradotte in obiettivi nella Relazione illustrativa al Documento di Budget annuale.

5. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI SERVIZI EROGATI E MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON GLI ALTRI ENTI DEL TERRITORIO

Il sistema sociale in cui ASP si trova ad operare vede diversi settori di intervento e diverse collaborazioni con le altre istituzioni pubbliche.

Le azioni vanno dalla prevenzione, del disagio giovanile, ma anche della condizione di non autosufficienza, agli interventi di domiciliarità per anziani e disabili (assistenza domiciliare, centri diurni, dimissioni protette), all'offerta di residenzialità protetta (per anziani e disabili, ma anche per minori allontanati dalle famiglie), al supporto alla genitorialità (interventi di mediazione familiare, ma anche corsi sulla gestione delle problematiche dei figli adolescenti o per l'accudimento della prima infanzia, sussidi ed interventi economici), all'integrazione dei bambini disabili nel mondo della scuola attraverso interventi educativi mirati e di supporto all'insegnamento, ad azioni educative individuali o di gruppo rivolte a minori nell'ottica della prevenzione del disagio, o ancora di integrazione sociale di adulti, italiani e stranieri.

Azioni che scaturiscono dalla presa in carico, del singolo o del nucleo familiare, da parte di un assistente sociale, che individua con la famiglia il progetto di intervento più adeguato rispetto al bisogno; bisogno che può richiedere anche la valutazione e quindi il supporto di figure specialistiche del servizio sanitario nazionale (psichiatri, geriatri, psicologi, infermieri, fisiatristi, etc), con cui viene elaborato il programma di intervento, o del mondo della scuola, per quello che attiene minori in condizione di disagio sociale o disabili.

Da qui il ricorso ai servizi organizzati dal Comune o da ASP, o dall'Azienda sanitaria locale, in collaborazione con le cooperative sociali o con altri soggetti erogatori, sulla base di contratti o di convenzioni.

Soggetti istituzionali cui sempre di più, oggi, si affianca un cosiddetto privato sociale, fatto di associazionismo e di volontariato che agisce sussidiariamente rispetto all'intervento pubblico, spesso affiancando l'operato dei servizi sociali riuscendo a coprire altre aree di bisogno, o le stesse con strumenti diversi.

Si parla a questo proposito di nuove forme di capitale sociale e di reti sociali che coinvolgendo, di fatto, i "già inclusi" si allargano all'esclusione sociale per offrire interventi che integrano l'intervento pubblico, arricchendolo. Si tratta, ad esempio, di famiglie che accolgono bambini in condizioni di disagio, anche per poche ore al giorno o per periodi di tempo limitati, o di volontari che garantiscono servizi ausiliari di accompagnamento, di anziani, di disabili o di minori, o di persone impegnate nel recupero della merce in scadenza dei supermercati e nella distribuzione alle persone che ne hanno necessità, o di gruppi di familiari di utenti disabili che organizzano iniziative per il tempo libero e la socializzazione, o ancora di volontari nominati dal Tribunale che svolgono il compito di amministratori di sostegno di persone non autosufficienti, o di associazioni impegnate nell'erogazione di prestiti sull'onore; per non parlare dei tanti gruppi di auto mutuo aiuto, che avviati grazie all'intervento pubblico (con operatori sociali, presso sedi comunali o sanitarie), proseguono spesso autonomamente nell'esperienza preziosa del supporto reciproco, per target di utenza o di bisogno.

Associazionismo, volontariato singolo o associato, che impone sempre di più la propria presenza accanto all'intervento pubblico, disposto a collaborare con questo e a proporre nuove azioni di supporto alle fasce deboli della popolazione.

Questa realtà che alimenta oggi, arricchendolo, il mondo dei servizi, impone allo stesso sistema di rivedere il proprio operato, di aprirsi sempre di più alla co-progettazione, al confronto e alla collaborazione, nella direzione di un sistema multidimensionale che richiede al pubblico il ruolo di regia, ma non più di esclusivo erogatore.

Servizi sociali, allora, aperti alla comunità, intesa come risorsa su molteplici fronti, che vanno dalla condivisione della progettazione sociale, all'organizzazione di servizi, alla predisposizione di

interventi capaci di dare risposte anche innovative alle problematiche emergenti, alla ricerca di nuove fonti di finanziamento.

Comunità intesa anche come risorse economiche portate nel sistema attraverso la partecipazione a bandi di progettazione dedicati al terzo settore e promossi, ad esempio, dalle fondazioni bancarie o dai centri servizi del volontariato; ma anche portate nel sistema dei servizi sociali attraverso la compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi.

La comunità rappresenta oggi una delle sfide più importanti per il sistema dei servizi sociali, che riuscirà a coprire fette sempre più ampie di utenza, rispondendo all'aumento crescente della domanda, nella misura in cui saprà costruire un sistema che includa gli attori sociali, coinvolgendoli, e facendo confluire risorse economiche.

La scarsa copertura garantita oggi dall'intervento sociale rispetto al bisogno resta un dato di fatto del sistema pubblico dei servizi; per allargare il sistema dell'offerta, necessario per dare risposte alle problematiche che caratterizzano oggi il contesto sociale, occorre questa apertura alla comunità, anche nella logica di alimentare un sistema che diventi virtuosamente sempre più accogliente, perché indirizzato all'inclusione e alla responsabilizzazione collettiva.

Ma occorre anche lavorare per l'innovazione, per tenere orientato il sistema verso l'individuazione delle soluzioni sempre più aderenti ai bisogni attuali, con uno sguardo attento al futuro, alle altre esperienze e alle altre realtà nazionali. Nell'ottica della prevenzione e non della riparazione una volta che i problemi si sono verificati.

Prevenzione che richiede un atteggiamento pro-attivo, centrato sulla persona e sulle sue abilità, e sulla capacità di autodeterminarsi, come viene suggerito peraltro dalle indicazioni europee (Strategia Europa 2020) che sottolineano l'importanza dell'accompagnamento delle persone fuori dalle situazioni di difficoltà e non della sostituzione o dell'assistenzialismo.

Tutto ciò verso l'organizzazione di servizi sociali che, se vogliono essere efficaci, devono poter intersecare sempre di più, oggi, gli altri settori dell'intervento pubblico: politiche sociali, quindi, che dialogano con il sistema dell'istruzione, ma anche con la sanità per garantire ben-essere a sempre più ampie fasce di popolazione, e con l'urbanistica, laddove la prevenzione del disagio si fa anche in stretta collaborazione con il mondo della scuola, o in raccordo con politiche della città inclusive delle fasce deboli, capaci di garantire luoghi di incontro e di socializzazione per ri-allacciare i legami sociali alla base della solidarietà e dell'accoglienza.

Servizi sociali che se vogliono coprire sempre più ampie fasce di bisogno devono ricercare forme di organizzazione più efficaci ed efficienti, anche di superamento della sola dimensione comunale, per aprirsi a forme di gestione associata che devono lasciare alla territorialità il primo contatto con il cittadino, trovando nell'aggregazione delle funzioni più amministrative forme di efficientamento della spesa.

Sfide molteplici da affrontare, quindi, per il sistema dei servizi sociali, perché diventa sempre più urgente la necessità di dare risposte ai cambiamenti sociali; le strade possibili riguardano, allora, l'apertura alla comunità, intesa come risorse sotto molteplici ASPetti, l'innovazione, come ricerca di nuove soluzioni, l'individuazione di nuove forme di organizzazione della risposta, più efficaci ed efficienti.

“L'ASP Città di Bologna unificata potrà così proporsi come un soggetto pubblico con un'identità forte, capace di valorizzare il capitale professionale e sociale e di produrre cambiamenti, innovazioni e sviluppo dei servizi apprezzati dai cittadini”.¹

Sulla base di questo assunto, negli anni più recenti si è avviata, ai diversi livelli territoriali, un'approfondita e articolata riflessione sul sistema di welfare e sui suoi possibili sviluppi per rispondere in maniera efficace alle problematiche della società. Molteplici gli studi, le analisi a livello nazionale e regionale, di area vasta, metropolitano, cittadino che hanno oggettivato le problematiche e delineato gli scenari futuri.

¹ Fonte: “Relazione di metà mandato sulla performance del Comune di Bologna. Report sull'attività svolta dal Comune nel periodo 2011-2013” – Febbraio 2014”

In parallelo la riforma regionale del sistema di welfare che, con la Legge regionale 12/2013, dispone l'individuazione di un'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari di ambito distrettuale.² Il corollario normativo del “processo di unificazione delle ASP cittadine e consolidamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari”, come componente del Programma del mandato comunale “Innovazione e sviluppo dei servizi e interventi socio-sanitari e di promozione della salute”.

² Vedi Deliberazione comunale P.G. N. 25221/2013 primo stralcio del Programma di riordino delle forme pubbliche di gestione del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari previsto dalla LR 12/2013.

6. PROGRAMMAZIONE DEI FABBISOGNI DELLE RISORSE UMANE E MODALITÀ DI REPERIMENTO DELLE STESSE

6.1 Politica delle Risorse Umane

L'unificazione delle tre ASP, che troverà la conclusione del 2015 ha prodotto numerosi cambiamenti per il personale presente. Abitudini, regole, valori presenti nelle tre Aziende si sono fusi e si fonderanno portando con se accanto alle "perdite" e alle "rinunce" miglioramenti, nuove conoscenze e nuovi valori.

Nel corso del 2014 si sono unificate le modalità di gestione degli straordinari, delle ferie, dell'orario di lavoro, dei permessi retribuiti e non retribuiti, e di molti istituti. Si è inoltre codificato una procedura informatizzata della gestione dei cartelli che ha permesso di velocizzare e deburocratizzare i rapporti tra operatori /responsabili/ dirigenti.

In questo anno siamo stati impegnati a costruire le basi per una nuova identità aziendale che tenesse conto della storia delle due aziende, ma che superasse le differenze. Ovviamente la costruzione di una nuova cultura aziendale ha bisogno di tempo ed ha bisogno di investimenti sia sul piano formativo che organizzativo.

Nel corso del 2015 questo percorso continuerà anche con l'ingresso dei colleghi di IRIDeS. Inoltre verrà affrontato il tema della stabilizzazione delle figure professionali previste in Dotazione organica con un importante sforzo organizzativo nell'elaborazione e gestione dei concorsi pubblici.

La politica delle risorse umane, come è stato più volte evidenziato, si poggia su alcuni principi:

- La trasparenza nelle scelte riguardante gli incarichi;
- Le pari opportunità;
- Il coinvolgimento di più attori possibili nelle scelte aziendali;
- La collaborazione tra figure professionali e servizi diversi;
- L'integrazione e il lavoro per obiettivi e non per competenze;
- L'incentivazione del personale attraverso percorsi chiari e legati a specifici obiettivi aziendali.

In questa ottica, pur in un momento molto difficile e complesso, le politiche di sostegno e di sempre maggiore qualificazione del personale rimangono centrali nell'azione aziendale.

La programmazione del personale

L'obiettivo, più volte enunciato di prevedere il superamento dell'utilizzo di personale interinale su posti previsti in dotazione organica, verrà raggiunto nell'arco degli anni 2015/2017, armonizzandosi con l'ingresso in Azienda dei SST.

Per l'anno 2015 si ipotizza il seguente Piano assunzionale, che verrà concordato con il Comune di Bologna, anche per armonizzazione con il passaggio dei SST ad ASP:

N. 2 posti per Educatori Professionali categoria C

N. 1 posto per Assistente Sociale

N. 1 posto per Istruttore tecnico (geometra)

N. 1 posto di Istruttore Tecnico Energy Manager

N. 1 posto per Istruttore Direttivo U.O. Contratti

N. 5 posti per OSS

Per il 2016:

N. 3 posti di assistente amministrativo

N. 1 posto istruttore Amministrativo Controllo di Gestione

Per il 2017:

N. 5 posti di Infermiere

N. 1 posto di fisioterapista

6.2 Piano Triennale della Formazione

Nei prossimi anni (triennio 2015-2017) sarà prioritario per l'azienda orientare il processo di formazione secondo quanto scaturito dalle linee strategiche e dai macro obiettivi aziendali.

Le tematiche individuate si riferiscono prevalentemente agli obiettivi strategici in cui è declinata la linea strategica "Sviluppo organizzativo e gestionale", con particolare riferimento all'obiettivo "Attuazione dell'organizzazione aziendale secondo un modello gestionale aderente agli obiettivi aziendali".

In tale ottica la formazione riguarda le competenze professionali di gruppi omogenei di dipendenti, con riferimento a specifiche attività (es: amministrative, socio-sanitarie, relazione con gli utenti, gestione manageriale) o a richieste del contesto (normativo, contrattuale, del sistema dei servizi).

L'implementazione di un'organizzazione aziendale adeguata è propedeutica al perseguimento degli obiettivi delle linee strategiche "Sostenibilità economica" e "Qualificazione ed innovazione dei servizi e degli interventi e coordinamento nella programmazione cittadina". Nella lettura delle competenze professionali necessarie, e acquisibili con percorsi formativi, tali obiettivi strategici sono correlati alle professionalità che li presidiano. Ossia, rispettivamente: la gestione del bilancio e delle entrate da patrimonio indisponibile, la gestione dei servizi alle persone. In termini di iniziative formative ciò si traduce nell'attivazione di percorsi di coinvolgimento attivo del personale, con un approccio più vicino alla comunicazione organizzativa che alla formazione d'aula.

Dall'incrocio di questi due ambiti di formazione ne emerge un terzo: la gestione del cambiamento. Ne fanno parte le iniziative formative collegate a competenze gestionali non strettamente legate al ruolo ricoperto quanto piuttosto all'attivazione delle risorse professionali e relazionali del "contenitore" organizzativo presidiato e del contesto in cui si opera (sia interno sia esterno all'ASP).

Una considerazione specifica riguarda l'obiettivo strategico, presente in tutte le linee di indirizzo 2015, unificazione di ASP IRIDeS in ASP Città di Bologna. Ad oggi i servizi sociali rivolti ai minori sono in fase di acquisizione e di analisi organizzativa. E' pertanto prematuro definire le iniziative di formazione prioritarie. Se ne rimanda la definizione, in accordo con il dirigente dell'area dei servizi alle persone, nel corso del 2015.

Per ciascun ambito formativo è individuata una quota percentuale di spesa, da monitorare nel corso del triennio, al fine di garantire un adeguato equilibrio tra le diverse attività di formazione.

Le tematiche individuate con le relative quote percentuali di spesa sono:

Tipologia di formazione e % di spesa	Note esplicative
<p>Formazione obbligatoria sulla sicurezza, trasparenza e anticorruzione</p> <p>Percentuale di spesa 40%</p>	<p>L'obbligo riguarda tutti i dipendenti con approfondimenti differenziati in funzione di un'analisi del rischio riguardo a sicurezza e corruzione. Anche se può essere realizzata su base pluriennale e con il ricorso ad un'offerta standardizzata, l'onere conseguente è rilevante.</p>
<p>Formazione qualificante, sia con riferimento alle figure assistenziali sia a quelle amministrative</p> <p>Percentuale di spesa: 55%</p>	<p>Riguarda sia tematiche già individuate dal contesto (es. committenti dei servizi) sia lo sviluppo di competenze specifiche necessarie per conseguire gli obiettivi aziendali. Coinvolge pertanto dipendenti di più aree/servizi o con differenti professionalità. Riguarda pertanto ASPetti peculiari dell'ASP e non potendo intercettare un'offerta standardizzata l'impegno di spesa è sensibilmente rilevante.</p>
<p>Formazione professionalizzante</p> <p>Percentuale di spesa: 5%</p>	<p>Coinvolge, di norma, uno o un piccolissimo gruppo di dipendenti e riguarda tematiche legate a competenze professionali estremamente specifiche. E' opportuno limitare il più possibile il ricorso a tale tipologia di formazione, circoscrivendola ai soli casi in cui non sia possibile ricorrere ad altre forme e a competenze indispensabili per lo svolgimento del proprio lavoro. NB: nel 2014 tale spesa è stata pari al 6%, pertanto ci si pone l'obiettivo di ridurla ulteriormente.</p>

7. INDICATORI E PARAMETRI PER LA VERIFICA

INDICATORE	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Copertura posti letto	Determinazione della percentuale di copertura dei posti letto
Giornate vuote	Determinazione del numero di giornate in cui il posto letto non è coperto, con un confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.
Livello di assenze del personale	Determinazione dei giorni medi di assenza per dipendente. L'indicatore va rilevato attraverso un confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente e suddiviso per direzioni.
Ferie godute	Determinazione dei giorni di ferie goduti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente suddivisi per direzioni.
Costo del personale	Determinazione dell'incidenza (in %) del costo del personale (escludendo quello dedicato alla gestione del patrimonio immobiliare) sui ricavi generati da attività istituzionale. Determinazione (in %) del costo di personale della direzione servizi alla persona sul totale del costo del personale (compreso quello dedicato al patrimonio).
Costi generali	Rappresentazione dell'incidenza (in %) dei costi generali amministrativi sul totale dei costi aziendali.
Redditività patrimoniale	Confronto tra il fatturato derivante dalla gestione degli immobili da reddito ed il budget.
Patrimonio non locato	Determinazione del numero medio di giornate complessive in cui il patrimonio immobiliare aziendale rimane non locato, per tipologia di immobile (commerciale, abitativo, agricolo).
Situazione crediti	Valore di importo complessivo confrontato su vari anni e diverse tipologie di crediti.
Liquidità disponibile	Valore medio liquidità nell'anno

Nel corso del 2015 dovranno essere definiti indicatori e parametri per la verifica nell'ambito dell'Inclusione Sociale, dei Minori e degli Anziani.

Per la declinazione degli indicatori di cui sopra, relativamente alla metodologia di calcolo e/o di rilevazione, si rimanda al capitolo 6 della Relazione Illustrativa al Documento di Budget 2015. L'avanzamento di tali indicatori viene rilevato quadrimestralmente nell'ambito delle chiusure di periodo, quale elemento di verifica gestionale accanto al dato analitico di periodo e al corrispondente sviluppo degli obiettivi di attività assegnati in fase di programmazione annuale/triennale.

8. PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI DA REALIZZARSI

Coerentemente con il preventivo economico anche il budget investimenti 2015-2017 ha recepito al suo interno le opere in corso di ASP IRIDeS che andrà a fondersi dal 1° gennaio 2015 con ASP Città di Bologna.

Nel piano 2015-2017 sono previsti inseriti o integrati i seguenti interventi:

Num. Programma	Descr. Programma	Conto principale	Descrizione conto	Situazione 2014	2015	2016	2017	TOTALE COMMESSA	Servizio liquidatore
90	Via Albertoni 11: realizzazione del nuovo sistema di chiamate ospiti	11020701	Impianti, macchinari	94.000,00	-	-	-	94.000,00	PAT
98	Ascensori per disabili Via Saragozza 71 e 65	11020701	Impianti, macchinari	220.000,00	30.000,00	-		250.000,00	PAT
100	Sanificazione e messa in sicurezza soffitte Via Saragozza 63,65,67,71	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	100.000,00	70.155,31			170.155,31	PAT
103	Acquisto solleva persone, barelle doccia, sedie doccia, lavapadelle, carrelli per terapia ed altre piccole attrezzature per i reparti di Assistenza	11020801	Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie	1.886,93				1.886,93	ASS
110	Viale Roma 21: intervento al reparto posto al secondo piano del corpo di fabbrica B.	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	1.070,17	-	-		1.070,17	TEC
117	Informatizzazione reparti	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	-	14.037,50			14.037,50	DA
126	Viale Roma 21: opere di messa a norma antincendio nelle porzioni residue del fabbricato parzialmente o non interessate da precedenti lavori compreso realizzazione di nuova cabina ascensore antincendio nel corpo di fabbrica B in sostituzione della cabina ascensore attuale non più a norma	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	69.395,64				69.395,64	PAT/TEC
128	Viale Roma 21: ristrutturazione e ampliamento ala C centro multiservizi comprendente il Centro Diurno	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	1.929.760,40	1.000.000,00	647.334,88		3.577.095,28	PAT
135	Restauro pavimentazione portici Via Saragozza	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	20.000,00	50.000,00			70.000,00	PAT
136	Sistemazione facciate interne con messa in sicurezza soffitti di gronda complesso di Via Saragozza dal n. 63 al n. 71.	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	127.391,73				127.391,73	PAT

140	Impianti di chiamata per Via Saliceto e Viale Pepoli	11020701	Impianti, macchinari	7.536,86		-		7.536,86	TEC
149	Costituzione anagrafica iniziale Global Service Patrimonio da Reddito	11010709	Altre immobilizzazioni immateriali	7.521,56				7.521,56	PAT
153	Interventi su Via Saliceto 71 su caldaie, impianto citofonico	11020701	Impianti, macchinari	14.345,00				14.345,00	TEC
155	Progetto formativo Validation "De Nobili"	11010702	Formazione e consulenze pluriennali	5.880,00	3.000,00			8.880,00	RU
163	Via Saliceto 71: interventi conclusivi di messa a norma antincendio	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	70.000,00	30.000,00	9.369,46		109.369,46	PAT
165	Controllo, registrazione, sostituzione infissi non rispondenti alle normative di sicurezza posti nei Centri Diurni gestiti operativamente dall'ASP ed opere interne in genere pertinenti la sicurezza e il benessere degli ospiti e opere esterne volte al miglioramento della fruibilità degli spazi e all'eliminazione dei fattori di rischio	11010503	Migliorie su beni di terzi	10.631,37	9.368,63	5.435,44		25.435,44	PAT
176	Interventi di messa in sicurezza parapetti, terrazze nel Centro Servizi di V.le Roma	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	4.130,00	120.000,00			124.130,00	PAT
179	Messa in sicurezza della facciata interna dell'edificio di Via Drapperie 6	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	56.084,80				56.084,80	PAT
181	Mezzi di comunicazione interna/esterna a seguito dell'unificazione	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	11.000,00	10.000,00			21.000,00	DA
182	Ideazione Logo e progettazione grafica seguito dell'unificazione	11010709	Altre immobilizzazioni immateriali	5.000,00				5.000,00	DG
183	Implementazione software a seguito della fusione (contabilità, patrimonio, magazzino, protocollo, controllo di gestione)	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	60.000,00	70.000,00			130.000,00	DA
188	Acquisto software per unificazione ASP	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	12.268,86	10.000,00			22.268,86	DA
189	Acquisto hardware e altre attrezzature	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	10.000,00	20.000,00	16.091,21	15.000,00	61.091,21	ASF
192	Attrezzature per il Settore Igiene Alimentare e Ambientale: frigoriferi, carrelli termici, macchine	11021301	Altri beni tecnico-economici	3.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00	10.000,00	DS

	colazione,addolcitore e altre attrezzature varie								
193	Acquisto attrezzature per i reparti (sollevatori, lavapadelle, ASPiratori, ecc)	11020801	Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie	27.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	147.000,00	ASS
194	Acquisto mobili e attrezzature per uffici	11020901	Mobili e arredi	3.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00	29.000,00	ASF
195	Acquisto mobili e attrezzature per servizi alla persona	11020901	Mobili e arredi	3.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	18.000,00	ASS
197	Interventi di ristrutturazione delle abitazione riconsegnate	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	81.463,16	50.000,00	50.000,00		181.463,16	PAT
198	Intervento per ripristino portico di Via Saragozza 63/68 causa incendio	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	70.000,00				70.000,00	PAT
199	Via Saliceto: sostituzione di linee orizzontali della distribuzione dell'acqua sanitaria, di quella del riscaldamento/raffrescamento	11020701	Impianti, macchinari	103.000,00				103.000,00	PAT
200	Via Saliceto: rigenerazione caldaia e sostituzione ventilconvettori	11020701	Impianti, macchinari	43.500,00				43.500,00	PAT
201	Costi di fusione ASP	11010101	Costi di impianto e di ampliamento	90.732,77	50.000,00			140.732,77	BIL
202	Pubblicazione gare pluriennali (servizi sociali, ecc.)	11010701	Costo pubblicazioni bandi pluriennali	8.000,00		2.000,00	2.000,00	12.000,00	ASF
203	Via Albertoni: sistemazione dell'area esterna	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	22.000,00				22.000,00	PAT
204	Centri Servizi di V.le Roma : lavori per ampliamento rete dati e telefonia realizzazione di impianto di raffrescamento per 2 locali ad uso centralino telefonico e un locale ad uso quadri enel	11020701	Impianti, macchinari	24.756,82				24.756,82	PAT
205	Centri Servizi di Via Saliceto: lavori per ampliamento rete dati e telefonia	11020701	Impianti, macchinari	8.000,00				8.000,00	PAT
206	Via Saliceto: asfaltatura del parcheggio esterno e realizzazione del pozzetto di scarico acque meteoriche	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	16.500,00				16.500,00	PAT
207	Software applicativo per la gestione delle manutenzioni	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	16.000,00				16.000,00	DA
208	F.do Di Sotto adeg. imp. fognature	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	30.000,00				30.000,00	PAT
209	Acquisto host per macchine virtuali	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	20.618,00				20.618,00	DA

210	Variazioni catastali, audit energetico e rinnovi CPI	11010702	Formazione e consulenze pluriennali	25.000,00	18.000,00	15.000,00		58.000,00	PAT
211	Via Bigari sostituzione macchine condizionamento	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	80.000,00				80.000,00	PAT
212	Acquisto attrezzature per CRA Lercaro (imbraghi, carrelli, letti, sollevatori, lavapadelle, defibrillatori, materassi)	11020801	Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie	17.558,40				17.558,40	ASS
214	Acquisto arredi per staff e direzione generale	11020901	Mobili e arredi	7.000,00				7.000,00	ASF
215	Acquisto PC per rotazione uffici amministrativi	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	4.175,30				4.175,30	ASF
216	Attivazione informatizzazione fascicolo personale	11010709	Altre immobilizzazioni immateriali	10.370,00				10.370,00	RU
217	Interventi destinati al miglioramento/ adeguamento della sicurezza e dell'abitabilità degli immobili (es. manut. strut. coperti e murature fabbr. vari, sostit. e/o sistem. persiane edifici urbani, rifacim/adeg. imp. elettrici e termici edifici urbani ed ex colonici, recinzione fabbricati pericolanti ex colonici, ecc.)	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	97.742,12	140.000,00	100.000,00	70.000,00	407.742,12	PAT
218	Attrezzature tecnico economali per i reparti	11021301	Altri beni tecnico-economali	4.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	58.000,00	ASS
219	Attrezzature tecnico economali per il settore manutenzione	11021301	Altri beni tecnico-economali	4.000,00	4.000,00	3.000,00	3.000,00	14.000,00	MAN
220	Acquisto lettori marcatempo, scanner e piccole stampanti di rete	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	4.392,00	3.196,00	3.000,00	3.000,00	13.588,00	ASF
221	Via Albertoni: incremento degli elementi raffrescanti nelle stanze più esposte al sole	11020701	Impianti, macchinari	8.000,00				8.000,00	PAT
225	Opere per razionalizzazione uffici istituzionali	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	150.000,00	65.000,00			215.000,00	PAT
226	12-26/126/ F.do S.Maria al Gallo	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	214,89	-	-		214,89	PAT
227	12-26/133/ F.do Stiatico: int.Inv.09-26/68 fogne	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	253,64	-	-		253,64	PAT
229	Acquisto attrezzature per CD San Nicolo (sfigmomanometro, sollevatore attivo)	11020801	Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie	3.941,60				3.941,60	ASS
230	12-26/134/ S. Gabriele Baricella: controsoffitto	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	33.952,60	-	-		33.952,60	PAT

231	Sostituzione arredi struttura Lercaro	11020901	Mobili e arredi	9.718,76				9.718,76	ASS
233	12-26/151 F.do Marsili:Manut. coperto casella	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	130,74	-	-		130,74	PAT
234	Acquisto beni CD Margherita (elettrodomestici, attrezzi per palestra)	11021301	Altri beni tecnico-economali	4.000,00				4.000,00	ASS
235	Acquisto beni struttura Lercaro (elettrodomestici, tv, lettore dvd, testaletto)	11021301	Altri beni tecnico-economali	15.000,00				15.000,00	ASS
236	Acquisto beni struttura S.Nicolo (elettrodomestici, attrezzi per palestra)	11021301	Altri beni tecnico-economali	5.000,00				5.000,00	ASS
237	Acquisto beni per funzionamento servizi inclusione sociale	11021301	Altri beni tecnico-economali	2.000,00				2.000,00	ASS
238	F.do Costiera manut. str. coperto e strutture	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	-	10.000,00			10.000,00	PAT
239	Partecipazione a interventi su condomini di non esclusiva proprietà dell'Ente in base a ripartizione millesimi	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	55.000,00	PAT
240	Manut. Str. Varie su strutture casa f.do S. Raffaele	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	25.000,00				25.000,00	PAT
241	F.do Grande Canalazzo Baricella lavori di impermeab. Coperto stalla	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	55.000,00				55.000,00	PAT
242	F.do Ca' Rossa ricostruz. Coperto casella causa incendio	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	45.797,11				45.797,11	PAT
243	Realizzazione impianto di condizionamento piani 1 e 2 corpo C presso il Centro Multiservizi di Viale roma	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	90.526,91				90.526,91	PAT
244	Sostituzione caldaie appartamenti locati	11020701	Impianti, macchinari	10.000,00				10.000,00	PAT
245	12-26/24/ F.do Cagnola ricostruzione coperto stall	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	119.910,62	-	-		119.910,62	PAT
246	12-26/93/ M. Teresa: Ristrutturaz. Corpo A e Corpo	11010502	Migliorie su struttura Madre Teresa	107.103,23	-	-		107.103,23	PAT
247	13-26/56/ Via Bigari:Ripristini copertura, asfalto	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	3.102,19	-	-		3.102,19	PAT
248	13-26/58/ Via L.Alberti: Contratto Sig.ra Pardi	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	4.636,85	-	-		4.636,85	PAT
249	13-26/67/ Via Arienti,33: Adeguam.imp. elettrici	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	8.028,00	-	-		8.028,00	PAT
251	Acquisto letti per il Centro Servizi Albertoni	11020801	Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie	27.000,00	53.000,00			80.000,00	ASS
252	Via Arienti 33: frazionamento e creazione tre nuove cantine, opere murarie e impianti elettrici	11020401	Fabbricati del patrimonio disponibile	11.890,24				11.890,24	PAT

253	Perfezionamento software Garsia.we integrazione Assistenza Domiciliare Comune di Bologna	11010301	Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	10.980,00				10.980,00	DOM
256	Acquisizione partecipazione Lepida	11030101	Partecipazioni in società di capitali	1.000,00				1.000,00	DA
257	Santa Marta	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	7.257,54	5.397.213,88			5.404.471,42	DG
258	Opere edili per ampliamento 4 posti letti presso la struttura Lercaro	11020301	Fabbricati del patrimonio indisponibile	7.097,02				7.097,02	PAT
259	Opere impiantistiche per ampliamento 4 posti letto presso la struttura Lercaro	11020701	Impianti, macchinari	1.100,00				1.100,00	PAT
261	Via della Beverara 129 (Battiferro): lavori di ripristino e messa a norma della struttura	11010503	Migliorie su beni di terzi	70.000,00				70.000,00	PAT
262	Via della Beverara 129 (Battiferro): impianto sistema di videosorveglianza	11020701	Impianti, macchinari	6.000,00				6.000,00	PAT
263	Sostituzione segnaletica esterna ed interna a seguito della fusione	11021301	Altri beni tecnico-economici	20.000,00				20.000,00	ASF
264	Attuazione del collegamento delle sedi ASP con fibra ottica	11020701	Impianti, macchinari	34.230,63				34.230,63	DA
265	Adeguamento locali presso stazione ferroviaria per attività di assistenza sociale (help center)	11010503	Migliorie su beni di terzi	50.000,00				50.000,00	PAT
266	Realizzazione progetto ASPHI	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	4.000,00				4.000,00	ASS
	Centralino per sede amministrativa	11021101	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, computers ed altri strumenti elettronici ed informatici	-	12.000,00			12.000,00	ASF
	Acquisto frigorifero, distruggi documenti, lampade	11021301	altri beni		3.000,00	2.000,00	2.000,00	7.000,00	ASF
	Interventi di adeguamento normativo degli impianti e igienico funzionale delle unità immobiliari riconsegnate	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile		50.000,00	100.000,00	100.000,00	250.000,00	PAT
	Via Riva Reno 77, lavori necessari per il frazionamento dell'unità immobiliare ad uso uffici e di riqualificazione delle unità derivate	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile		90.000,00			90.000,00	PAT
	Installazioni linee vita su coperti esistenti	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile		-	15.000,00	15.000,00	30.000,00	PAT

Interventi di riqualificazione energetica impianti comuni a servizio di condomini e unità immobiliari	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile	-	100.000,00	100.000,00	200.000,00	PAT	
Ascensore per disabili a servizio del fabbricato di Via Marsala 2	11020701	impianti, macchinari	10.000,00	100.000,00		110.000,00	PAT	
Ascensore per disabili a servizio del fabbricato di Via Malcontenti 3	11020701	impianti, macchinari		10.000,00	100.000,00	110.000,00	PAT	
Ascensore per disabili a servizio del fabbricato di Via Goito 10	11020701	impianti, macchinari		10.000,00	100.000,00	110.000,00	PAT	
Lavori di manutenzione str delle facciate e fogne del fabbricato di Via Quirino di Marzio 12	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile				301.237,48	301.237,48	PAT
Lavori di manutenzione str delle facciate del fabbricato di Via Bigari 3	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile				350.000,00	350.000,00	PAT
Il lotto adeguamento impianti elettrici ex colonici	11020701	impianti, macchinari				80.000,00	80.000,00	PAT
I lotto adeguamento impianti termici edifici ex colonici	11020701	impianti, macchinari				110.000,00	110.000,00	PAT
Opere per il completamento degli interventi necessari per l'ottenimento del CPI del Centro Servizi di Viale Roma 21	11020301	fabbricati del patrimonio indisponibile	400.000,00	100.000,00			500.000,00	PAT
Opere di razionalizzazione archivi ASP unica	11020301	fabbricati del patrimonio indisponibile	50.000,00				50.000,00	PAT
Interventi di verifica e adeguamento di impianti esistenti a servizio del Centro Servizi di Viale Roma 21 (adeg. UTA, ecc.)	11020701	impianti, macchinari	20.000,00				20.000,00	PAT
Sostituzione di ascensore esistente con montalettighe tipo Gen 2 a risparmio energetico nella struttura di Via Saliceto 71-73	11020701	impianti, macchinari	60.000,00				60.000,00	PAT
Sostituzione di montalettighe esistente con montalettighe tipo Gen 2 a risparmio energetico nella struttura di Via Albertoni	11020701	impianti, macchinari		60.000,00			60.000,00	PAT
Realizzazione di linee vita per messa in sicurezza manutenzione impianti posti in copertura della struttura di Via Saliceto 71-73	11020301	fabbricati del patrimonio indisponibile	20.000,00				20.000,00	PAT
Intervento di verifica e adeguamento della canne fumarie della C.T. del Centro Servizi di Viale Roma 21	11020301	fabbricati del patrimonio indisponibile	38.000,00				38.000,00	PAT
Implementazione software Servizi Sociali per la domiciliarità (Newbit)	11010301	SOFTWARE E ALTRI DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE	5.000,00	3.000,00	3.000,00		11.000,00	DOM

		OPERE DI INGEGNO							
	Implementazione software gargia.we Servizi Sociali per la domiciliarità (Softech)	11010301	SOFTWARE E ALTRI DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DI INGEGNO		10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00	DOM
	2/11 Studio, progettazione e realizzazione ristrutturazione unità immobiliari nei palazzi di pregio storico-architettonico	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile	115.000,00	115.000,00			230.000,00	PAT
	3/11 Studio, progettazione e realizzazione ristrutturazione di immobile sito in viale Panzacchi 17/2: unità immobiliare sita al primo piano attualmente inutilizzata, facciata esterna, parti comuni	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile	100.000,00	100.000,00			200.000,00	PAT
	4/11 Studio, progettazione e realizzazione ristrutturazione di immobile sito in Piazza del Baraccano 2 adibito a choesa e canonica	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile	200.000,00	450.000,00			650.000,00	PAT
	11/11 Ristrutturazione civico 15 via del Porto con progetto Co- Housing	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile	500.000,00	600.000,00	654.691,00		1.754.691,00	PAT
	1/12 Rifacimento facciate e infissi immobile via del Beccaccino 23	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile	50.000,00	100.000,00			150.000,00	PAT
	Restauro dei soffitti di Palazzo Ratta (locali dello Studio Avvocati)	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile	-		50.000,00		50.000,00	PAT
	Intervento di consolidamento strutturale portichetto via De' Chiari	11020401	fabbricati del patrimonio disponibile	-		50.000,00		50.000,00	PAT
TOTALE INVESTIMENTI				5.589.584,46	9.448.971,32	2.203.921,99	1.454.237,48	18.696.715,25	-

Fra gli interventi maggiormente significativi indicati nel Piano degli Investimenti, di cui all'allegato della Deliberazione di approvazione del Bilancio Pluriennale di Previsione a cui si rimanda per maggiori dettagli, si segnalano:

Fabbricati del Patrimonio indisponibile

Il Programma degli investimenti 2015-2017 proseguirà coerentemente con il disegno complessivo di miglioramento di tutte le strutture. Si continuerà, come da programma, nell'opera di rinnovo complessivo del Centro Multiservizi di viale Roma, con le opere di ristrutturazione da tempo previste in favore del corpo di fabbrica C. Tale intervento consente un concreto ampliamento degli spazi assistenziali e di servizio, oltre che un totale rinnovo, sia interno che esterno, dell'ultima parte di fabbricato, mai precedentemente sottoposta a ristrutturazione dal momento della costruzione. L'intervento è propedeutico al recepimento dei requisiti dell'accreditamento per le strutture socio-sanitarie e per il conseguimento del certificato di prevenzione incendi. Di particolare rilevanza infatti risulta l'investimento per il completamento degli interventi necessari all'ottenimento del CPI dell'intero complesso di viale Roma 21 e della struttura di via Saliceto 71. Da segnalare inoltre gli investimenti in corso, e che proseguiranno nel 2015, relativamente alla razionalizzazione degli spazi dedicati ad accogliere gli uffici istituzionali dell'Azienda anche in vista dell'incorporazione dei servizi dedicati ai minori di IRIDeS.

Nell'arco del triennio 2015-2017 si procederà, inoltre, in favore di tutti gli edifici assistenziali dell'azienda, all'esecuzione di tutte quelle opere necessarie sul fronte della sicurezza, della capacità di utilizzazione degli spazi e della flessibilità di risposta alle esigenze assistenziali di servizio alla persona nella sua più ampia accezione.

Fabbricati del Patrimonio disponibile

E' previsto il proseguimento di alcuni interventi cominciati in anni precedenti sugli immobili di proprietà dell'ASP situati in via Saragozza (risanamento soffitte, sistemazione facciate, pavimentazione portico)

Sono stati inoltre previsti interventi di ristrutturazione delle abitazioni riconsegnate nonché interventi destinati al miglioramento e/o adeguamento della sicurezza e dell'abitabilità degli immobili (per esempio manutenzione strutturali sui coperti e murature, sistemazione di persiane edifici urbani, rifacimenti facciate di immobili urbani, rifacimenti e/o adeguamenti agli impianti elettrici e termici di edifici urbani ed ex colonici).

Anche sui fabbricati insistenti su alcuni fondi sono stati previsti alcuni interventi (impermeabilizzazioni, sistemazione coperti)

Tutti gli interventi sopra esposti, oltre ad incrementare il valore patrimoniale, dovranno mettere in grado l'Azienda di intercettare una diversa domanda nella rilocalizzazione degli immobili e magari anche meglio posizionarsi nelle classi di maggior risparmio energetico.

Tra gli interventi recepiti dalla programmazione di ASP IRIDeS si segnala in particolare la ristrutturazione del civico 15 via del Porto con progetto di Co-Housing.

Attrezzature socio-assistenziali e sanitarie

Per l'anno 2015 è previsto l'acquisto di attrezzature socio-assistenziali e sanitarie (sterilizzatrici, solleva persone, barelle e sedie doccia, lava padelle, apparecchi ad ultrasuoni elettromedicali, deambulatori, etc.) per un importo complessivo stimato in €40.000. L'investimento in questa tipologia di beni è finalizzato a garantire un miglior servizio agli ospiti non autosufficienti presenti nei reparti dei diversi Centri Servizi, con patologie di notevole rilevanza sanitaria in crescente aggravamento, oltre che al miglioramento continuo della sicurezza e della salvaguardia della salute dei lavoratori.

Costi di impianto e di ampliamento

Per l'anno 2015 sono previsti costi di impianto relativi alla fusione con ASP IRIDeS relativamente alle pratiche amministrative da mettere in atto, fusioni di dominio, traslochi, eccetera.

Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno

La fusione con IRIDeS e il completamento della fusione avvenuta lo scorso 1 gennaio 2014 tra ASP Poveri Vergognosi e ASP Giovanni XXIII comportano anche per il 2015 costi di natura informatica di un certo rilievo e di diversa natura (ampliamento e razionalizzazione della rete informatica aziendale, fusione dei software applicativi nonché implementazioni di nuove funzionalità)

PIANO VENDITE 2015/2017 - IMMOBILI URBANI E TERRENI								
N°	Fondo	Comune	Condizione	Descrizione	Ha	Valore Unitario €/Ha	Valore totale presunto €	Anno di esperimento dell'Asta
1	Grande Canalazzo	Baricella	Economia	Terreno	8,58	33.589,58	288.212,00	2015
2	Prato della Rovere	S. Agata	Affitto agrario	Terreno	5,97	26.999,98	161.090,00	2015
3	Predio Donzone	Budrio	Economia	Terreno+Corte (casa+porcile+stalla+casella)	20,00	45.000,00	900.000,00	2015
4	Corniolo	Baricella	Economia	Terreno + Corte: (Casa+stalla+casella+forno/pollaio)	25,00	36.000,00	900.000,00	2015
5	Ca Bruciata	Castel San Pietro	Economia	terreno	14,00	30.000,00	420.000,00	2015
6	Nuova	Castenaso	Affitto urbano	Corte Case Caselle pro servizi			600.000,00	2015
7	Vittoria	Ozzano	Affitto urbano	Corte: Casa/stalla/fienile			450.000,00	2015
8	Di Sotto S. Giorgio	S. Giorgio di Piano	Affitto urbano	Corte (Casa + stalla+ rudere)			250.000,00	2015
9	Di Mezzo	Minerbio	Affitto agrario	Terreno+corte (casa-stalla-forno+rudere)	10,00	45.000,00	450.000,00	2015
10	Via Bentivogli 6	BOLOGNA	LIBERO	Appartamento			69.500,00	2015
11	Via F.lli Musi 12	BOLOGNA	LOCATO	Appartamento			92.600,00	2015
12	Via Treves 48	BOLOGNA	LIBERO	Appartamento e garage			140.000,00	2015
13	Via Siepelunga 106	BOLOGNA	LIBERO	diroccato			71.800,00	2015
14	Via Siepelunga 108	BOLOGNA	LIBERO	diroccato			65.000,00	2015
15	Via Siepelunga 110	BOLOGNA	LIBERO	diroccato			72.900,00	2015
16	Areale	Argelato	libero	area edificabile inserita in PSC			6.000.000,00	2015
17	Cassa di espansione (IRIDES)	zola predosa	LIBERO	cassa di espansione torrente lavino			338.600,00	2015
18	Via Capo di Lucca 22 (IRIDEs)	Bologna	occupato in parte	Intero edificio 8 unità abitative e 2 negozi			800.000,00	2015
	TOTALE PREVISIONE 2015						12.069.702,00	

PIANO PROGRAMMATICO 2015 - 2017

1	Palazzo Paltrone	Anzola	Economia	Terreno	16,00	45.000,00	720.000,00	2016
2	Di Sotto S. Giorgio	S. Giorgio di Piano	Economia	Terreno	14,83	30.000,00	444.900,00	2016
3	Nuova	Castenaso	Affitto agrario	Terreno	15,00	50.000,00	750.000,00	2016
4	Donzone	Budrio	Affitto urbano	Corte parte: Casa+casella-forno			400.000,00	2016
5	Fornace	San Giorgio di Piano	Affitto urbano	Corte: Casa/stalla+casella+forno			300.000,00	2016
6	Canova 1	San Giorgio di Piano	Affitto urbano	Corte: Casa/stalla/forno/pollaio			200.000,00	2016
7	Marescotta	Medicina	Affitto urbano	Corte: Casa+forno/pollaio			200.000,00	2016
8	Grande a Quarto	Granarolo	Affitto urbano	Stalla+corte			150.000,00	2016
9	Valle e altri	Anzola	Affitto urbano	Corte: Casa+stalla+casella+forno/pollaio			400.000,00	2016
10	DI SOPRA	San Giorgio di Piano	libero	corte fabbricati e terreno	30,00		1.300.000,00	2016
	TOTALE PREVISIONE 2016						4.864.900,00	
1	Ca Vecchia S. Marta	Minerbio	Affitto agrario	Terreno+corte (casa-stalla-forno)	8,00	35.000,00	300.000,00	2017
2	Costiera	Malalbergo	Affitto urbano	Corte: Casa/stalla+casella+forno			300.000,00	2017
3	Tivoli	S. Giovanni in P.	Affitto agrario	Terreno CON CORTE E FABBRICATI	20,00	30.000,00	600.000,00	2017
4	Maggio E COLOMBARO	Ozzano dell'Emilia	Economia	Terreno	10,00	35.000,00	350.000,00	2017
5	Palazzo Anzola	Anzola	Affitto agrario	Corte parte: stalla			264.600,00	2017
6	Casino Vecchio	Malalbergo	Libero	Corte parte: CasaNUOVA +rudere+magazzino+forno/pollai o			250.000,00	2017
6	ACQUABONA	ARGELATO	OCCUPATO	TERRENO	13,00		390.000,00	2017
7	Area edificabile	Bentivoglio	libero	terreno mq 3000	3,00		250.000,00	
8	Via Santa Liberata 4 (IRIDeS)	Bologna	Libero	Intero fabbricato colonico			500.000,00	2017
	TOTALE PREVISIONE 2017						3.204.600,00	

9. PIANO DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO

Premessa

Premesso che L'art. 5 della Legge regionale 26 luglio 2013 n. 12 prevede che le ASP individuino le modalità di utilizzazione del proprio patrimonio, in base a principi di conservazione, valorizzazione, uso sociale, trasparenza e redditività strumentalmente all'esercizio delle finalità perseguite. A tal fine, le ASP, tenendo conto della reale consistenza del patrimonio devono approvare, rendere pubblico e aggiornare annualmente un Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio nel quale sono individuati:

- a) i beni utilizzati per la realizzazione dei fini statuari ed assistenziali, che comprenda le sedi amministrative ed operative, le strutture per l'utenza e per la realizzazione di progetti;
- b) i beni che, in considerazione delle loro caratteristiche di pregio, di tipo commerciale o in quanto suscettibili di utilizzazione imprenditoriale o agricola, vengono destinati a reddito in modo da garantire sostegno economico – finanziario alla gestione dei servizi o al sostegno economico di altre iniziative sociali;
- c) i beni immobili che, tenendo conto delle problematiche dell'ambito territoriale di riferimento, sono destinati a bisogni abitativi, ad attività sociali coerenti con i settori di attività svolti dalle ASP, ad attività svolte da soggetti senza fini di lucro, prevedendone e distinguendone le tipologie e i relativi canoni di utilizzo;
- d) i beni di tipo agricolo, che possano essere destinati a favorire il ricambio generazionale nel settore e ad agevolare l'imprenditorialità giovanile, o che vengano messi a disposizione di soggetti senza scopo di lucro che svolgano finalità di recupero sociale ed assistenza di soggetti deboli;
- e) il patrimonio storico-artistico e le relative modalità di utilizzazione e conservazione.

Nell'ambito del Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo, le ASP devono programmare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio, al fine di assicurare il rispetto dei principi di cui alla legge regionale n. 12/2013 e garantirne l'effettiva utilizzazione.

Considerato che:

- 1) ASP IRIDeS dall'1/01/2015 farà parte di ASP Città di Bologna;
- 2) i beni immobiliari dell'ASP Città di Bologna e dell'ASP IRIDeS sono ad oggi suddivisi in patrimonio indisponibile (sedi amministrative ed operative, le strutture destinate ai fini socio-assistenziali ecc....) e in patrimonio disponibile (beni immobili destinati a reddito per finanziare le iniziative socio-assistenziali dell'ASP).

Per un maggior dettaglio in merito alla consistenza e destinazione del patrimonio, nonché alle modalità di gestione, si rimanda a quanto contenuto nel Piano di gestione, conservazione, valorizzazione e utilizzo del patrimonio.